



Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

Vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 – 37121 Verona tel 0458030926 – fax 0458026695 cell. 329 4744580 email info@omeopatia.org
www.omeopatia.org

LE SPEZIE IN OMEOPATIA

STUDIO E ANALISI TEMATICA DI CORIANDRUM, PIPER NIGRUM E
ZINGIBER E POSSIBILI CORRELAZIONI CON IL FENOMENO MIGRATORIO

Dott.ssa Giulia Chiacchella

Relatore

Dott.ssa Maria Cristina Andreotti

Anno Accademico 2015-2016

*Ringrazio la Dott.ssa Maria Cristina Andreotti per l'aiuto, il sostegno e l'appoggio ricevuto durante la stesura della tesi, non solo dal punto di vista professionale.
La ringrazio per la bellissima persona che è, per le sue lezioni sempre poetiche e stimolanti, per avermi accolto nel suo studio quando ero solo all'inizio e per le grandi cose che mi ha insegnato e trasmesso.*

Ringrazio tutta la Scuola di Omeopatia di Verona per questi bellissimi tre anni, per la gioia assicurata un fine settimana al mese, per la dedizione e per il calore.

Ringrazio Giulia Anita, Mamadou, Ibrahim, Boubker e Chef, il mio team "peripatetico", per gli insegnamenti, la presenza e l'amore.

Ringrazio tutta MEDU (Medici per i Diritti Umani Onlus) per la bellissima esperienza che mi hanno dato la possibilità di vivere e per l'etica e la giustizia del loro operato.

Ringrazio i miei pazienti per quanto mi hanno cambiata, per quanto mi hanno fatto crescere, per la fiducia che mi hanno accordato, per quanto il cuore ogni volta mi si spezza e poi, magicamente, diventa più grande.

INDICE

INTRODUZIONE	4
<hr/>	
1. CORIANDRUM	6
<i>INTRODUZIONE</i>	6
1.1 USO CULINARIO	7
1.2 USO TERAPEUTICO	7
1.3 TOSSICOLOGIA	7
1.4 CORIANDRUM RIMEDIO OMEOPATICO	8
2. PIPER NIGRUM	12
<i>INTRODUZIONE</i>	12
2.1 USO CULINARIO	13
2.2 USO TERAPEUTICO	13
2.3 TOSSICOLOGIA	13
2.4 PIPER RIMEDIO OMEOPATICO	14
3. ZINGIBER	18
<i>INTRODUZIONE</i>	18
3.1 USO CULINARIO	19
3.2 USO TERAPEUTICO	19
3.3 TOSSICOLOGIA	19
3.4 ZINGIBER RIMEDIO OMEOPATICO	20
4. CONCLUSIONI: POSSIBILI TEMI COMUNI DEI RIMEDI ANALIZZATI	25
4.1 TROPISMO SU CUTE E MICOSE	25
4.2 TROPISMO GASTROENTERICO	26
4.3 TROPISMO CARDIACO	27
4.4 RAPPORTO CON IL MONDO E LA REALTÀ	28
4.5 CHEERFULNESS	29
4.6 EMPTINESS FEELING	30
4.7 HEAVINESS FEELING	31
4.8 RAPPORTO CON IL PIACERE E LA SESSUALITÀ	32
4.9 HOMESICKNESS, LUOGHI E PERSONE DELLE PROPRIE ORIGINI	33
BIBLIOGRAFIA	35
<hr/>	

INTRODUZIONE

L'idea di scrivere una tesi approfondendo alcuni rimedi ottenuti dalle spezie nasce dal lavoro che attualmente svolgo e dall'incontro fortunato con un grande omeopata e amico, il Dr. Valerio Selva. Da circa un anno e mezzo lavoro per un'organizzazione umanitaria, MEDU - Medici per i Diritti Umani, nel progetto "Terragiusta, Campagna contro lo sfruttamento dei lavoratori migranti in agricoltura". Con un camper allestito ad ambulatorio, un'equipe composta da una coordinatrice, un medico (la scrivente) e un mediatore culturale si reca negli insediamenti formali o informali ove vivono i braccianti stranieri che giungono stagionalmente nella Piana di Gioia Tauro (Calabria) e nell'area del Vulture-Alto Bradano (Basilicata) per trovare impiego nella raccolta delle arance e del pomodoro. Il team offre un servizio di prima assistenza medica e orientamento socio-sanitario e, attraverso la compilazione di una scheda socio-anagrafica, effettua un monitoraggio delle condizioni socio sanitarie dei pazienti, con particolare attenzione alla rilevazione dei dati epidemiologici, alla relazione tra condizioni lavorative e di salute, status giuridico, condizioni abitative, accesso alle cure. La popolazione dei pazienti incontrati è composta per la quasi totalità da persone provenienti dall'Africa Sub Sahariana (Mali, Senegal, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Togo, Sudan in proporzioni diverse in base all'anno e ai territori), tutti uomini, con un'età media intorno ai 30 anni, per lo più regolarmente soggiornanti nel territorio italiano.

Lavorando con una popolazione di pazienti così particolare, in cui emergono spesso problematiche non tanto individuali, quanto piuttosto comuni ai più e che minano profondamente la salute della persona, mi sono trovata a chiedermi più volte quali rimedi, o gruppi di rimedi, tra quelli a me noti sarebbero potuti essere in qualche modo adeguati. Ed ulteriormente mi sono posta la domanda se la condizione dell'essere migrante in situazione di precarietà così elevata (precarietà giuridica, abitativa, lavorativa ma anche sociale, vista la scarsità dell'integrazione e infine precarietà di prospettive future) potesse in qualche modo essere letto come causa di un potenziale genio epidemico, che delineasse una "epidemia" vera e propria per la quale poter impiegare, tramite la pratica clinica, dei giusti rimedi.

Di questa possibilità ho molto parlato con il Dr. Valerio Selva che, nella propria professione, si trova spesso a trattare pazienti migranti in condizioni di precarietà. Incrociando i nostri dati ci siamo resi conto che potevamo delineare sicuramente un forte tropismo di organi e funzioni e che, con uno studio più approfondito, avremmo potuto anche delineare delle tematiche emergenti e comuni, il genio epidemico ed un ventaglio di rimedi da poter prendere in considerazione. Ho pertanto deciso di fare una ricerca su una sostanza, o più sostanze, che potessero in qualche modo rispondere a questa domanda, basandomi sul quadro antropologico e fisiopatologico delineatosi ed il risultato è stata l'idea di studiare le spezie.

Pur appartenenti a diverse famiglie botaniche, le spezie sono accomunate tra di loro da molti aspetti, basti pensare all'uso tanto culinario quanto terapeutico che ogni popolazione ha esperito con le proprie spezie autoctone. Tuttavia le spezie condividono tra loro altri aspetti, che le coinvolgono trasversalmente tutte, e che, secondo me, sono essenziali. Da sempre sono state portate lontano dal proprio luogo di origine e sparse e "insediate" nel mondo. Nella permanenza nelle nuove terre, nel contatto con nuovi popoli, con i loro usi e costumi, hanno dovuto necessariamente intraprendere un percorso di interazione, poi integrazione, a volte conservando le proprie caratteristiche originarie, a volte venendo utilizzate in contesti e con modalità completamente differenti, fino a diventare spesso parte integrante e caratteristica delle culture che le hanno accolte. Nell'uso culinario abbiamo molti esempi. In Nord Europa non è Natale senza *gingerbread*, i tagliolini cacio e pepe sono il piatto di punta delle trattorie romane, ogni famiglia calabrese che si rispetti non siede a tavola senza peperoncino, e così via! Così proprio sulla permanenza lontano da casa, sul processo di integrazione, non necessariamente semplice, ho realizzato la mia prima lettura di similitudine.

Dal punto di vista metodologico ho deciso di soffermarmi su quei rimedi che erano meno conosciuti, tenendo il più noto e studiato, *Capsicum annuum*, come una sorta di capostipite con cui confrontare i rimedi analizzati e cercare affinità e divergenze. Nella preparazione della ricerca, oltre ai rimedi che ho poi deciso di approfondire, ho studiato *Vanilla*, *Cinnamomum*, *Crocus sativum*, *Elettaria cardamomum* e *Chocolate*, avendo quest'ultimo, pur non essendo una spezia, una storia in qualche modo analoga. Dal momento che la popolazione dei miei pazienti è composta interamente da uomini, ho deciso di escludere dall'approfondimento quelle spezie con uno speciale tropismo a carico dell'apparato genitale femminile. Il risultato della mia cernita mi ha portato a soffermarmi su *Coriandrum*, *Piper nigrum* e *Zingiber*.

I primi tre capitoli sono dedicati all'analisi dei singoli rimedi. Per conoscere i rimedi ho attinto informazioni da testi botanici e di "erboristeria popolare"; mi sono anche avvalsa dell'aiuto di due grandi erboristi Perugini: Alessia Fabbri e Carlo Zuccaccia, da sempre vicini agli studi più o meno convenzionali del Dr. Martino Giorgini. Per l'approfondimento omeopatico ho utilizzato i provings, l'enciclopedia di Allen, il repertorio Complete 4.5 del programma Mc Repertory e le Materie Mediche, quando disponibili. Analizzando e studiando questo materiale, ho poi cercato di individuare i temi e i fattori di coerenza all'interno di ciascun rimedio. Il quarto capitolo è dedicato ad uno studio congiunto dei rimedi analizzati in parallelo a *Capsicum annuum*, con l'obiettivo di delineare, in maniera certamente embrionale visto l'esiguo numero di rimedi analizzati, eventuali tropismi d'organo, modalità, temi e quadri antropologici comuni, e possibili correlazioni con il fenomeno migratorio.

La mia intenzione nell'impostare e sviluppare questa tesi non è realizzare un trattato su questi rimedi, data la mancanza di casi a supporto di una conferma clinica, piuttosto sviluppare un lavoro esclusivamente speculativo proponendo una mia personale ipotesi di lettura. La modalità usata per guardare alla sostanza, ovvero lo studio tanto botanico quanto dell'uso popolare, unitamente alle informazioni tratte dai provings e dalle Materie Mediche e, successivamente, il tentativo di cercare temi e sintomi coerenti emergenti dal rimedio, deriva dall'impostazione e dall'approccio che ho appreso negli anni di formazione presso la Scuola di Omeopatia di Verona. Svolgere questo lavoro è stato per me molto stimolante, in quanto ho sperimentato per la prima volta lo studio di sostanze a me sconosciute, di cui non avevo notizia, quindi preconcetti o opinioni.

Mi auguro che la mia tesi possa essere un punto di partenza e possa essere integrata con la pratica clinica, in modo da poter ampliare le conoscenze in merito ai tre rimedi analizzati e alle spezie in generale. Questo perché possa successivamente diventare utile ai nostri pazienti.

1. CORIANDRUM

Introduzione

Il rimedio omeopatico Coriandrum è un rimedio vegetale che si ottiene dalla specie botanica *Coriandrum sativum*, comunemente chiamata Coriandolo, Cilantro o Erba cimicina. Sinonimi sono anche *Bifora loureirii* (Kostel), *Coriandru testiculatum* (Loureiro). Coriandrum è una parola latina che ha le sue radici nella parola greca *corys* o *korios* (cimice) seguita dal suffisso *-ander* (somigliante), in riferimento alla supposta somiglianza dell'odore emanato dai frutti acerbi o dalla pianta spremendo o sfregando le foglie.

Il Coriandolo appartiene alla famiglia delle Apiacee/Umbrelliferae. La pianta è nativa dei paesi del Mediterraneo, dell'India e dell'Asia Minore. Come pianta selvatica cresce solitamente nei campi incolti, ai margini delle strade, in prossimità dei ruderi. Sebbene preferisca aree temperate, in cui il clima consente il raggiungimento di temperature elevate, è possibile trovarla dal piano alle regioni montane inferiori dell'Europa meridionale, Russia, Africa settentrionale, India e Medio Oriente.

Il coriandolo è una pianta erbacea annuale con un odore fortemente aromatico o fetido. L'aroma è molto forte ed è percepibile a molti metri di distanza dal luogo di crescita. La pianta è glabra di un colore verde chiaro. Le radici sono perpendicolari, lunghe, coniche, gracili, munite di fibre biancastre. Lo stelo, sottile e affusolato può crescere fino a 25-60 cm, è eretto e solcato e, a differenza di molte altre Umbrelliferae, è solido e non cavo. Le foglie presentano una forte metamorfosi dalla base all'apice essendo larghe e lobate le prime, finemente divise, sottili e piumate le seconde. I fiori sono piccoli, bianchi o rosa, disposti in ombrelle a 5-10 raggi. Nelle ombrelle i fiori esterni sono nettamente più grandi dei fiori centrali. La fioritura avviene tra giugno e luglio e le ombrelle di fiori si mantengono per l'intera estate. I frutti sono piccoli, duri e secchi, hanno forma rotonda, presentano prominenti pieghe ed hanno un colore che va dal beige al brunastro. Una volta essiccati hanno un profumo muschiato e agrumato e sono ricchi di oli essenziali. Il coriandolo contiene una lunga lista di elementi nutrizionali e benefici per la salute. La pianta contiene oligoelementi quali ferro, magnesio, calcio, fosforo e vitamine del gruppo A, B e C. Nei semi sono presenti alcuni oli essenziali, tra questi il linalolo o coriandrolo, l'acido linoleico, ascorbico, palmitico, oleico e stearico. La pianta è una ricca fonte dietetica di fibre e minerali e sostanze antibatteriche tra cui alfa-pinene, beta-phelendrene, cineolo e borneolo.

Il coriandolo è una delle spezie più antiche del mondo, coltivata in Egitto 3500 anni fa e trovata nella tomba di Tutankhamun costruita nel 1350 a.C. Nella tradizione ebraica è una delle erbe amare utilizzate durante la festa dell'Esodo, simbolo della fuga dalla schiavitù Egiziana. Anche i Greci e i Romani hanno partecipato a renderla celebre nei tempi antichi. Ogni parte di questa pianta fortemente aromatica ha trovato un impiego tanto culinario quanto terapeutico. Ad oggi il coriandolo è una delle spezie maggiormente usate in tutto il mondo. Sebbene i principali produttori mondiali del coriandolo siano l'India e il Marocco, la pianta è molto popolare nella cucina dell'America Latina, del Medio Oriente, di Cina e Thailandia. Il coriandolo entrò ufficialmente nella farmacopea statunitense nel 1820 e vi rimase fino al 1985, quando il progresso della farmacologia clinica prese il sopravvento. Il suo uso come tonico digestivo sotto forma di infuso è molto antico e nella civiltà egizia veniva usato come afrodisiaco. Sempre attingendo alla tradizione si diceva che il succo del frutto fresco, a seconda della quantità ingerita, potesse dare ebbrezza folleggiante o deperimento di forze. Ancora, assumendo un grano le donne riuscivano a prorogare di un giorno la comparsa delle mestruazioni, con due grani di due giorni e così oltre. Secondo Plinio Il Vecchio (*Naturalis Historia* XX, 82), mettendo alcuni semi di coriandolo sotto il cuscino al levar del sole si poteva far sparire il mal di testa e prevenire la febbre.

1.1 USO CULINARIO

Le foglie vengono utilizzate per insaporire insalate, salse e zuppe e sono l'ingrediente principale della salsa messicana. Anche lo stelo viene usato nelle zuppe e nelle pietanze a base di legumi. Le radici vengono aggiunte nei curry o usate come condimenti o sostituto dell'aglio. Di converso il coriandolo può anche essere usato per neutralizzare l'alitosi che consegue all'assunzione di aglio. I semi vengono usati per insaporire pesce, frutti di mare, carni fredde, uova, formaggi, patate e ratatouille. Vengono usati nei curry, sono componenti del garam masala, dei chutney, dei pickles e nei cibi marinati oltre ad essere una vera e propria spezia da tavola in Medio Oriente. Vengono usati per insaporire prodotti da forno come biscotti, torte e pandizzenzero. Precedentemente i semi venivano zuccherati e venduti come caramelle (da qui la parola italiana coriandolo). È anche un ingrediente di alcuni liquori come il Gin, il Chartreuse e di alcune birre. Si trova in alcune cioccolate ed è comunemente usato come tisana da solo o in combinazione con altre erbe. Inoltre l'olio essenziale viene utilizzato per profumi e saponi e come componente di medicine e cosmetici tra cui i dentifrici.

1.2 USO TERAPEUTICO

Dal punto di vista farmacologico la pianta ha azione a livello di diversi distretti. A livello del sistema nervoso ha un effetto mediamente narcotico e sedativo, in particolare aumenta la durata del sonno ed è ansiolitico. Al contempo agisce come neurotonico e sugli squilibri neurochimici. Riduce il dolore dell'emigrania, delle nevralgie e dei crampi. A livello dell'apparato gastro-enterico migliora la digestione ed eventuali disfunzioni digestive quali vomito, coliche, flatulenza, diarrea su cui provoca l'arresto, quest'ultimo fenomeno già noto in tempi più antichi. Agisce su ulcere mucose in particolare orali e coliche. Stimola il fegato e la produzione di bile. Previene il diabete e lo migliora stimolando l'attività del pancreas, aumentando il livello ematico di insulina e riducendo la glicemia. È ipocolesterolemizzante in quanto riduce il livello del colesterolo LDL ed aumenta il colesterolo HDL. A livello dell'apparato genito-urinario è indicato per la compromessa funzione renale per l'azione diuretica e purificante su tutto il sistema. È di utilità nell'apparato respiratorio per i raffreddori e le influenze, agendo come espettorante soprattutto utile nelle ostruzioni nasali. A livello dell'apparato muscolo-scheletrico previene osteoporosi, condizioni artritiche e patologie con danno d'osso. Viene usato per patologia artritica e altre patologie osteo-articolari per lenire i dolori anche attraverso l'applicazione esterna. Sulla cute con applicazione locale facilita e velocizza il processo di guarigione delle verruche. È lenitivo per irritazioni e infiammazioni cutanee. Ha infine proprietà antisettiche, in particolare sulle Salmonella sp.

1.3 TOSSICOLOGIA

Un abuso della sostanza può causare l'insorgenza di diversi effetti collaterali. Può causare danno epatico dovuto ai costituenti volatili. Gli oli essenziali attivano la funzione del fegato ed alcune reazioni antiossidanti, fenomeno normalmente utile nel trattamento dei disordini epatici, ma se preso eccessivamente può attivare il fegato e la produzione di bile fuori misura e creare condizioni disfunzionali. Ne consegue che dosi eccessive devono essere fortemente evitate in particolare in soggetti affetti da alterata funzione epatica. L'odore è pungente come la sua natura di azione. Il contatto cutaneo prolungato può irritare la cute. Nei casi più gravi può causare reazioni allergiche con irritazione e prurito cutanei. L'uso eccessivo dell'infuso di coriandolo può rendere la cute estremamente sensibile al sole al punto di rendere la persona intollerante alla luce solare e, nei casi più gravi, determinare l'insorgenza di dermatiti o patologie neoplastiche. L'uso di coriandolo dovrebbe essere evitato durante la gravidanza per via dell'azione stimolante a livello delle ghiandole, tanto esocrine quanto endocrine. Ciò potrebbe ripercuotersi sul sistema endocrino causando danno materno o allo sviluppo fetale. Sebbene abbia un effetto positivo su lattazione e

montata lattea l'uso durante l'allattamento dovrebbe essere evitato. L'uso prolungato ed eccessivo può creare problemi respiratori inclusi senso di oppressione alla gola e tosse secca e stizzosa. Il dolore al petto può accompagnare questi disturbi.

1.4 CORIANDRUM RIMEDIO OMEOPATICO

Coriandrum (Coriand.) è stato sperimentato da Louis Klein R.S. Hom (Master prover) e Toni Bark MD (Co-master prover) nel 2000.

Coriandrum esplica la sua azione prevalentemente a livello della cute, dove la sintomatologia è caratterizzata dalla presenza, senza elezione di sede, di rush, eruzioni di diverso tipo e da intenso prurito, e a livello dell'apparato muscolo-scheletrico con interessamento prevalente dei distretti articolari. Sebbene non ci sia una netta lateralità si può osservare una preferenziale lateralità sinistra. Per quello che riguarda le principali modalità il dolore è prevalentemente di tipo contusivo (sore) o tagliente (sharp), e si riscontra la predisposizione a strofinare (rubbing) la parte colpita, che può determinare miglioramento o non modificare il quadro, eppure la persona sente il desiderio di farlo; inoltre vi è un certo miglioramento dei sintomi con la pressione. I sintomi in Coriandrum hanno solitamente esordio brusco con regressione e risoluzione lenta del quadro.

La lentezza, **slowness** è un tema che tocca l'intero rimedio, non soltanto nella risoluzione del quadro sintomatologico (in particolare i rush cutanei e i dolori articolari), bensì possiamo ritrovare questo tema nelle Generalities in cui la persona si sente fisicamente rallentata nelle prestazioni fisiche e nello svolgimento dei compiti e degli impegni della vita quotidiana, così come nel Mind, descritto in seguito. Il tema della lentezza si associa ad un altro tema che percorre interamente il rimedio, quello della pesantezza e della stanchezza: **heaviness feeling, fatigue, paralysis** associata alla sensazione di avere energie ridotte. La persona si sente estremamente stanca e pesante, letargica, assonnata, la fatica compare troppo presto durante l'esercizio, risulta difficile abbandonare il letto al risveglio, lotta per rimanere sveglio e, nonostante riposi aggiuntivi nel corso della giornata, non si ottiene miglioramento alla sensazione di stanchezza e fatica. La sensazione può rimandare anche alla sindrome influenzale con astenia, stanchezza, cefalea. Nel proving diversi provers hanno descritto questa sensazione come "stoned" che significa stralunato, stordito, ma che al contempo rimanda alla pietra, all'essere bloccato come una statua oppure tramite la sensazione che il corpo sia un peso morto. La sensazione di heaviness è ben rappresentata anche nel Mind, così come a livello locale. Le palpebre sono pesanti, la testa è pesante durante la cefalea, le gambe sono pesanti, le anche sono pesanti quando doloranti, il flusso mestruale risulta pesante per l'economia della persona. Nelle Generalities questa heaviness si accompagna con una condizione che rimanda all'ipoglicemia, la fame è aumentata e vorace, c'è manifesta debolezza dovuta al digiuno o al tardare l'orario del pasto, con sensazione di tremore o di tempie pulsanti, con il desiderio di zucchero anche dopo il pasto o di dolci, zucchero e caffè zuccherato. Questa condizione è individuabile anche nei sogni. La persona sogna del cibo, caffetterie, luoghi dove poter mangiare e, in particolare, sogna i dolci. Tra gli altri desideri alimentari in Coriandrum c'è il desiderio di uova e di alcolici, a mio avviso coerente con il bisogno di aumentare le energie a disposizione, e il desiderio di piatti caldi e zuppe calde. Ancora nelle Generalities, coerente con la sensazione di pesantezza, c'è il fat feeling, bloating, water retention riscontrabile sia obiettivamente, con edemi e aumento di peso, che soggettivamente con sensazione di gonfiore, di essere grasso, di essere ingrassato. Questa sensazione può essere talmente permeante da comparire anche nei sogni. Anche le ghiandole linfatiche in diverse parti del corpo possono essere interessate dall'aumento di volume. Di converso può essere presente, ma meno intensamente rappresentata, la sensazione opposta, ovvero quella di un aumento della energia con la sensazione di essere fisicamente più forte e prestante del normale.

Dal punto di vista mentale ritroviamo la tematica della **slowness**, si ha infatti la percezione che il tempo scorra troppo lentamente e si ha anche la percezione che gli stessi processi mentali siano

rallentati. Ugualmente ritroviamo anche la tematica della **heaviness, fatigue, paralisys**. Questa tematica si manifesta sotto forma di confusione mentale, in cui anche le cose naturali e automatiche richiedono concentrazione per essere svolte; confusione al risveglio, come se nel capo vi fosse una nuvola, come se vi fosse della nebbia in testa. C'è inoltre la sensazione di essere senza vita, senza voglia di vivere, di essere paralizzato e triste e depresso, senza volere o poter svolgere le attività della vita quotidiana. Ancora la sensazione che le cose siano troppe, travolgenti per le poche energie a disposizione, oppure la sensazione di essere bloccato, congelato, pietrificato, esausto e sfinito.

La confusione mentale si accorda con un altro tema importante per Coriandrum, quello dei **mistakes**. Gli errori di Coriandrum possono essere di diverso tipo, nel parlare, nel leggere, errori spaziali, errori dovuti a dimenticanze e a distrazione e si accompagnano ad una paura di commettere errori che potrebbero ricadere su qualcuno e far insorgere senso di colpa.

Anche nel Mind, come nelle Generalities, di converso è presente la sensazione dell'aumento dell'energia, che rende la persona capace di dedicarsi a cose a cui di solito soprassiede, come già esposto sopra.

L'umore viene colpito in Coriandrum. Se da un lato può essere presente un umore cupo con scarsa adattabilità e indifferenza verso le persone care, accompagnata dalla sensazione di essere separato e sconnesso dagli altri e il desiderio di non essere notato, per lo più prevale una condizione di umore positivo. **Happiness, optimism, calmness, beauty** sono temi importanti nel mentale di Coriandrum. Emozionalmente può essere pervaso da una sensazione di benessere, di rilassamento, di pace, calma e bellezza descritta anche come zen-like e può arrivare fino ad uno stato estatico e alla commozione (si sente toccato, può arrivare a piangere per l'amore che prova). In contrapposizione alla confusione che anche domina il quadro, questo stato di benessere emotivo può portare ad una certa chiarezza mentale, come se permettesse di vedere la realtà in maniera distaccata e vivere di conseguenza con maggiore serenità. La pace mentale fa sì che il senso di colpa – guilt feeling – verso alcune mancanze possa essere vissuto in maniera poco invasiva e che la frustrazione subentri solamente ad una soglia più elevata.

In apparente opposizione a questo stato di gaiezza estrema si pone la tematica del male e di non essere al sicuro, **evil, be unsafe**, come si rileva soprattutto a livello dei sogni. In generale possiamo dire che le tematiche che emergono dai sogni di Coriandrum sono molteplici, la tematica del male e del non essere al sicuro riveste sicuramente una notevole importanza. Nei sogni sono presenti immagini crude e oscure, sangue ed escrementi, possessioni, stupri, pedofilia, bagni pubblici e può emergere la sensazione di non essere certi che quello che si manifesta come bene sia veramente bene e, viceversa, che quello che si manifesta come male sia veramente male. Insieme a questo, la tematica del male si manifesta altresì con scene di guerra, di polizia, di evasioni, di complotti, di furti, di inganni, di situazione incerte e pericolose, immagini che in qualche modo rimandano alla sensazione di occultamento o sotterfugio - concealment or deception -, tematica importante per il rimedio che va di pari passo al senso di colpa.

Troviamo un altro tema, che si contrappone ad essi: quello della disinibizione, **disinhibition feeling, exposure**. Tanto nei sogni come nella realtà alcuni agiti che potrebbero determinare imbarazzo come esporre alcune parti del corpo in pubblico, grattarsi in parti intime in pubblico, vengono vissute con leggerezza, senza vergogna o senso di colpa, quasi con divertimento e sorpresa per la propria audacia. Nei sogni troviamo contenuti sessuali, **sexual dreams**, in cui tra le immagini ricorre una immagine in particolare, quella dell'omosessualità femminile, e il tema della maternità, **dream of pregnancy**.

Infine dal punto di vista mentale un'altra tematica emerge chiaramente dai sogni e dalle sensazioni: la nostalgia, con frasi che riportano a: **ancient time, far away places/origin places**. Nel proving

diversi prowers hanno raccontato di sogni che si ambientavano in luoghi antichi, in paesi lontani oppure in epoche remote e caratterizzati da dettagli tipici dell'epoca, ma misconosciuti dal soggetto. Ancora si sono verificati sogni ambientati nei paesi di origine o riguardanti persone della famiglia lontane o abbandonate nell'infanzia. Per lo più le sensazioni dominanti nei sogni erano di grande agio e sicurezza o di grande nostalgia.

Dal punto di vista locale **Coriandrum** interessa diversi distretti oltre ai più colpiti cutaneo e muscolo-scheletrico.

A livello della **TESTA** si possono riscontrare prurito allo scalpo e cefalee soprattutto frontale o retro-orbitale. La cefalea migliora strofinando (rubbing) e con la pressione.

Negli **OCCHI** può presentare tremori palpebrali.

A livello del **NASO** possono essere presenti congestione, iperemia delle mucose e secchezza a livello delle narici così come eruzioni, foruncoli.

Nella **FACCIA**, oltre alla comparsa di rush ed eruzioni soprattutto di tipo orticarioide con eritema e ponfi come verrà descritto in seguito, può essere presente grande secchezza labiale fino alla desquamazione ed appare piuttosto caratteristica la presenza di fessurazioni all'angolo labiale sinistro, rilevabile in diversi prowers.

Per quanto riguarda la **BOCCA** prevale la componente erosiva potendosi verificare la comparsa di afte dolorose, di erosione delle mucose e di zone circoscritte di gonfiore e dolore.

Alla **GOLA**, altro organo per cui il rimedio presenta un certo tropismo, può verificarsi irritazione con dolenzia (sore) e presenza di muco, che si accompagna con la necessità di schiarire la voce. Sulla cute del collo possono verificarsi lesioni cutanee, in particolare foruncoli dall'aspetto simile alle verruche.

A livello dello **STOMACO** il sintomo principale è rappresentato da nausea, che può essere o meno accompagnata da dolori crampiformi. La nausea aggrava in casa ed in auto e migliora all'aria aperta e dopo aver mangiato.

In **ADDOME** si manifesta un dolore definito come una coltellata.

A livello dell'**APPARATO GENITALE FEMMINILE** può verificarsi menorragia, flusso mestruale dall'odore di pesce, prurito a livello dei peli pubici, dolori ovarici taglienti (sharp), che aggravano con il movimento e migliorano con la pressione.

La **TOSSE** viene descritta come profonda.

A livello del **TORACE**, in accordo con il tropismo cutaneo, possono comparire rush e prurito.

Qui il **CUORE** sembra essere l'organo maggiormente interessato con sensazione di una scarica elettrica, che risale a partire dal plesso solare fino al cuore, accompagnato da una maggiore attivazione cardiaca o ancora ansia avvertita a livello cardiaco, cardiopalmo con tachicardia. Può verificarsi la presenza di brivido o di alternanza di vampate di temperature estreme sempre accompagnate da brivido.

Può verificarsi abbondante **SUDORAZIONE** notturna.

Per quanto riguarda la **CUTE** un sintomo sicuramente molto importante è il prurito. Il prurito può accompagnare i diversi tipi di eruzione dalla comparsa fino alla loro risoluzione oppure presentarsi da solo, non associato a lesioni cutanee. Viene descritto come intenso e la persona è costretta a grattarsi, non può evitare di farlo. In seguito al grattamento l'area interessata può diventare iperemica e possono anche comparire lesioni quali piccoli ponfi o piccole bolle. Le eruzioni possono essere di diverso tipo. Eritemi a spots, eritemi diffusi, poison ivy eruption, ovvero eruzione con evoluzione eritema-flittene-bolle, eruzioni orticarioidi costituite da pomfi, foruncoli, lesioni simil-verrucose, eritema con eruzione maculare. La risoluzione, in coerenza con il rimedio, è lenta e può essere caratterizzata dalla persistenza del prurito e dalla presenza di cute rugosa e rialzata. Eruzione e prurito possono interessare aree di cute glabra, e nel proving quasi ogni distretto è stato colpito, o aree con presenza di peli quali attaccatura dei capelli, scalpo, pube. Per quanto riguarda le modalità può verificarsi aggravamento la sera o la notte, aggravamento con l'acqua (sebbene in un caso l'aggravamento iniziale abbia determinato poi un miglioramento della sintomatologia), con il tocco.

A livello dell'apparato muscolo-scheletrico una zona fortemente colpita è il **DORSO**, con particolare azione a livello di scapola o regione interscapolare, descritto soprattutto come tagliente (sharp) o dolenzia (sore). Il dolore in questa sede può essere accompagnato da sintomatologie quali brividi, formicolii, intorpidimento, prurito. Nella schiena anche la regione lombare può essere colpita. Tra le modalità c'è il miglioramento strofinando (rubbing) e con l'esercizio e l'aggravamento piegandosi, alzandosi, disteso.

Le **ESTREMITA'** vedono il coinvolgimento del ginocchio con crampi o dolore tagliente (sharp), così come il coinvolgimento delle gambe che sono dolenti (sore) e pesanti con desiderio di strofinarle (rubbing); braccia ed avambracci possono presentare la sensazione di stiramento, e ancora possono essere colpite le anche, che sono dolenti e pesanti, la suola del piede con dolore tagliente, puntorio. In generale il dolore tende ad aggravarsi con il movimento e camminando.

2. PIPER NIGRUM

Introduzione

Il rimedio omeopatico *Piper nigrum* è un rimedio vegetale che si ottiene dalla specie botanica omonima, comunemente chiamata pepe nero. Il nome *Piper nigrum* deriva dal latino. Mentre *nigrum* si riferisce al colore nero del frutto essiccato, la parola *piper* ha le sue radici nella parola greca *peperi*, a sua volta derivante dal sanscrito *pippali* o *pippalam* “bacca, grano di pepe”.

Piper nigrum appartiene alla famiglia della Piperacee. È una specie originaria dell'arcipelago indomalese, India, Sri Lanka e Madagascar ed è attualmente coltivato in tutta l'Asia tropicale e l'America equatoriale. La pianta è amante dei climi molto caldi e umidi. La pianta è rampicante e perenne e può raggiungere 8-10 m di lunghezza. Il fusto è sottile, nodoso e articolato, provvisto di numerose ramificazioni ricadenti. Le molteplici foglie sono disposte alternamente, sono persistenti, cuoriformi, con apice appuntito, verde scuro nella pagina superiore, verde chiaro in quella inferiore e con qualche sfumatura rossastra. Se stropicciate hanno odore acre, piccante. I fiori sono bianchi e piccolissimi, si raccolgono in amenti sottili e penduli posti all'ascella delle foglie e sono lunghi 8-15 cm. I fiori possono essere unisessuali o ermafroditi. I frutti sono piccole drupe rotondeggianti con diametro di circa 5 mm e una superficie esterna, pericarpo, bruno-rossastra a maturità e rugosa, contenenti un solo seme. Hanno odore pungente e un sapore piccante e inducono senso di bruciore. Le piante fioriscono dopo 2-3 anni e raggiungono il massimo della produttività dopo altri 3-4 anni mantenendosi poi fruttiferi per circa 20 anni. Nel pepe nero sono contenuti, oltre ad amido e lipidi, un olio essenziale, una resina acre e delle ammidi piccanti: piperina, piperidina e cavicina.

Il pepe è stato usato come spezia in India sin dalle origini. È stato coltivato per la prima volta molto probabilmente in India, nell'attuale Kerala. Un grano di pepe fu trovato nella narice del corpo mummificato del faraone Ramsesse II deceduto nel 1212 a.C. Poco si conosce circa l'uso del pepe nell'antico Egitto né si sa come avesse potuto raggiungere le rive del Nilo dall'India. Il pepe era conosciuto in Grecia già prima del IV secolo a.C. come un genere poco diffuso e molto costoso. I Romani ne avevano un vera passione : questo era del resto molto costoso tanto che la quantità di droga che veniva spolverata sulle vivande era spesso direttamente proporzionale alla ricchezza del padrone di casa. Visto che l'aroma non è né dolce né salato i Romani lo utilizzarono nelle ricette più svariate, soprattutto in combinazione con miele, noci e latte. Prezioso quanto l'oro, il pepe fu il principale responsabile della spinta al commercio con l'estremo Oriente e su di esso fu ben presto posto anche un dazio. Le cronache raccontano che quando i goti presero d'assedio Roma nel 408, pretesero un tributo in oro e argento al quale, significativamente, aggiunsero una richiesta di un certo quantitativo di pepe. Ancora nel Medioevo il pepe aveva una fama di spezia esotica e molto spesso veniva usata come merce di scambio al posto della moneta.

Come tutte le spezie orientali, il pepe è stato nella storia sia un condimento che una medicina. Il pepe nero figura nei rimedi della medicina Ayurveda, Siddha e Unani in India. In particolare nella medicina Ayurvedica è una delle tre spezie che compongono il “Trikatu” (insieme a zafferano e pepe lungo) che significa “le tre droghe piccanti”, utilizzato in caso di obesità e rallentamento metabolico, per rinforzare il sistema gastrico, stimolare la produzione di enzimi, bruciare le tossine, esercitare una azione di tonico generale al fine di ottenere una azione dimagrante. Il Libro Siriano di medicina del V secolo prescrive pepe per le seguenti malattie: costipazione, diarrea, otalgia, gangrena, cardiopatia, dispepsia, punture d'insetto, problemi epatici, ascessi orali ed altro ancora. Varie fonti, dal V secolo in avanti, raccomandano l'uso del pepe per i problemi agli occhi, applicando pomate o cataplasmi fatti con il pepe direttamente sugli occhi. Anche in Occidente a questa droga si attribuirono attività medicamentose. Secondo la scuola salernitana era adatta a calmare la tosse, a scacciare la febbre e per combattere tutti gli stati di affaticamento. Il pepe inoltre

ha da sempre avuto la fama di potente eccitante e afrodisiaco.

2.1 USO CULINARIO

Il pepe nero è una spezia di larghissimo uso e con i suoi grani piccanti e aromatici insaporisce moltissime pietanze nelle ricette di tutto il mondo. Con i grani interi si arricchiscono brodi, salami e salsicce, mentre macinati al momento aromatizzano con decisione moltissimi piatti primi, secondi e garantiscono un sapore più deciso ai formaggi e alle verdure dolci. Il pepe nero è così diffuso e versatile che compare anche nelle più famose miscele di spezie di molte parti del mondo come il baharat, la creola e il curry.

2.2 USO TERAPEUTICO

La principale azione della pianta si svolge a livello dell'apparato gastro-enterico. Ha un'azione di stimolo sull'appetito ed un'azione eupeptica, stimolando la secrezione dell'acido cloridrico gastrico e contribuendo a creare il Ph ideale per la funzione digestiva. A livello intestinale migliora l'assorbimento delle sostanze. Riduce l'eventuale comparsa di flatulenze e meteorismi riducendo la formazione di gas intestinali nonché, per la sua azione antisettica, riduce la proliferazione della flora batterica intestinale. A livello dell'apparato respiratorio ha un'azione espettorante. Sulla cute tramite applicazione esterna ha azione eudermica, venendo usato in medicina estetica per il miglioramento delle caratteristiche cutanee. È noto nelle medicine tradizionali per rallentare la progressione della vitiligine. Nel sistema genito-urinario ha una blanda azione diuretica. Stimola inoltre il desiderio sessuale e incrementa la libido. A livello dell'apparato muscolo-scheletrico viene utilizzato come topico per il suo effetto miorilassante, defaticante e lievemente antidolorifico. L'applicazione esterna è indicata in caso di contusione per ridurre l'edema che ne consegue. In generale ha un'azione di stimolo sulla termogenesi, per questo si ha il comune impiego come coadiuvante nelle diete a regime dimagrante; stimola la sudorazione e quindi promuove la depurazione dell'organismo dalle tossine. Ha una generale ma blanda azione antisettica. Infine ha un'azione di stimolo sul sistema delle endorfine endogene per cui gli viene attribuito un certo effetto antidepressivo.

2.3 TOSSICOLOGIA

L'assunzione di dosi eccessive di pepe determina un effetto tossico prevalentemente a livello delle mucose. L'assunzione tramite ingestione determina un effetto a livello delle mucose dell'apparato digerente con irritazione e flogosi delle stesse, entrandovi in contatto. L'assunzione tramite inalazione determinerà lo stesso effetto sull'apparato respiratorio che può aggravarsi con edema e arresto respiratorio. In alcuni studi, non ufficialmente confermati, è stata vista una correlazione con l'assunzione di pepe e la comparsa di patologia neoplastica a livello naso-faringeo ed esofageo, legata all'azione irritante e pro-infiammatoria. L'assunzione del pepe è controindicata durante l'assunzione di alcuni farmaci allopatrici e fitoterapici. Viene inoltre sconsigliato il largo impiego, per la sua azione fortemente irritante sulle mucose, in pazienti affetti da patologia infiammatoria gastro-enterica, in bambini, grandi anziani e nelle donne in gravidanza e durante l'allattamento.

2.4 PIPER RIMEDIO OMEOPATICO

Piper nigrum (Pip-n) compare nell'enciclopedia di Allen grazie al contributo del Dr. Berridge che registrò gli effetti dell'assunzione ripetuta di grandi quantità di pepe in una donna. In seguito la conoscenza delle caratteristiche del rimedio venne implementata dal proving del Dr. Houat (Nouvelles Données de Mat. Méd.), come esposto nell'Appendice dedicata dell'enciclopedia di Allen.

Un tema fondamentale che emerge dallo studio di Piper e attraversa trasversalmente l'intero rimedio è quello del **dolore**. La caratteristica di dolore più rappresentata in Piper è il dolore **bruciante** (burning). È possibile riscontrare questa modalità in quasi tutti i distretti corporei. Oltre a questo può essere presente un dolore pressorio (pressing) e riscontriamo la sensazione di **pressione** in generale. In effetti un sintomo già emerso dallo studio di Berridge è quello della sensazione come se le ossa temporali e malari subissero una pressione, peggiore nel lato sinistro. La sensazione di pressione a livello delle ossa, soprattutto tempie, ossa malari e nasali, si accompagna alla sensazione che in seguito alla pressione le ossa possano frantumarsi, rompersi. Troviamo inoltre la sensazione di pressione sul capo, come se le ossa di cranio e faccia fossero spinte contro la mandibola. In generale la pressione aggrava i sintomi ed in particolar modo la pressione forte. In altre rubriche si riscontrano altre caratteristiche del dolore. Questo può essere esplosivo (bursting), pulsante (pulsating) e lancinante (lancinating), quest'ultimo soprattutto a livello viscerale.

Anche psichicamente molti sintomi sono correlati al dolore. Nel Mind troviamo ansia causata dal dolore, in particolar modo dal dolore all'ano, e paura per il dolore così come paura di soffrire. Secondo il Dr. Houat è presente ipocondria; questa può essere correlata a pensieri e desideri amorosi oppure alla paura di essere avvelenato (Amorous thoughts and desires, with hypochondria; Hypochondriac, with fear of being poisoned). Il timore di essere avvelenato a mio parere, in correlazione ai sintomi qui di seguito esposti, riflette una sensazione di **insicurezza** rispetto al mondo esterno, accompagnata da una paura di fondo di essere in qualche modo invaso; in effetti nel proving del rimedio compaiono sintomi come sensazioni di oggetti estranei all'interno del corpo o che tentano di entrare. Tra questi: la sensazione che qualcosa si stia muovendo all'interno dei vasi sanguigni, nell'utero la sensazione che, in occasione di contrazioni, qualcosa spinga per penetrare, le tonsille sembrano trafitte da spilli o ancora la sensazione di un corpo estraneo che dall'addome risale verso lo stomaco. Tutto quanto sopra riportato mi porta a dare la seguente lettura: per Piper vi è una difficile relazione con il mondo circostante, che sembra per l'appunto, entrante, invadente, violento. Questa **insicurezza**, questa **fragilità** nei confronti del mondo, si può rilevare anche a livello locale. Innanzi tutto c'è la sensazione alla testa, precedentemente descritta, che le ossa in seguito alla pressione possano andare incontro a rottura. Inoltre nello scheletro, l'organo deputato alla struttura per antonomasia, è presente il sintomo: ossa fragili (bones, brittle), con la facilità alle fratture. I denti possono essere interessati da carie e caduta spontanea degli stessi. A livello di cute e mucose, la prima barriera di protezione e contatto con l'esterno, si manifestano sintomi che parlano di fragilità, con la presenza di soluzioni di continuo tipiche del rimedio come fessurazioni, prevalentemente a livello del volto, soprattutto labbra e lingua, e a livello del retto e dell'ano. La sensazione di essere abbandonato e di essere senza amici possono incidere ulteriormente sulla mancanza di sicurezza di sé. Infine è presente uno stato di allerta, un'apprensione, che si esprime con la tendenza a sobbalzare (starting, easily), e con la paura del rumore.

Un altro tema che emerge dallo studio del rimedio è quello dell'acqua e più in generale del **sistema dei liquidi**; vedo questo in interessante relazione con il bruciore, modalità espressiva caratteristica del rimedio. Nel proving emergono spesso sensazioni legate ai liquidi. Nelle Generalities c'è la sensazione che ci sia uno scorrere d'acqua; è riportata una sensazione di vuoto o pieno a livello cerebrale come in seguito a grande perdita di fluidi, sempre in testa e anche nell'addome c'è sensazione di ebollizione, mentre a livello del cuore che questo sia circondato d'acqua. A fianco delle sensazioni/percezioni che Piper ha del soma, si può notare come tutto il sistema dei liquidi sia coinvolto. La sete è costante ed inestinguibile. La sudorazione è aumentata soprattutto a livello delle mani e dei piedi. Le mucose presentano secchezza, il muco è denso e spesso, la costipazione è importante. Le mestruazioni tardano a comparire e sono scarse. Anche l'allattamento è coinvolto. Nelle donne che allattano il flusso è fortemente aumentato, così come può comparire flusso latteo in donne che non allattano e che non sono in gravidanza, o durante la pubertà.

Oltre alle caratteristiche mentali già prima riportate, il **MENTALE** di Piper si compone di altri

aspetti. Nel proving viene descritto come “una testa calda”, che mi sembra assimilabile alla presenza trasversale del bruciore. La condizione di “testa calda” si manifesta con un'irascibilità di fondo e una disposizione agli eccessi di qualunque tipo. L'umore può esprimersi tuttavia anche con altre inflessioni; in quanto sono riportate inoltre tristezza o estrema gaiezza. Un altro aspetto che emerge è la difficoltà a concentrarsi e a pensare, ancor più se oggetto del pensare sono i propri problemi.

Dal punto di vista **GENERALE** l'azione di Piper si esplica prevalentemente a livello delle mucose, in particolare la mucosa dell'apparato digerente e respiratorio, ma anche le altre mucose sono interessate; altra superficie interessata è la cute, anche se in minor misura. Come già detto le caratteristiche principali del rimedio sono la presenza di una sensazione di bruciore, associata a secchezza, e di pressione, che può interessare qualunque distretto, insieme alla sensazione di essere invaso. Piper aggrava la sera, con le variazioni di temperatura e con il tempo umido, con il movimento, con la pressione soprattutto se forte, schiacciando la parte colpita. Si riscontra miglioramento dopo il pasto, all'aria aperta, con il camminare. Aspetti generali del rimedio sono la grande debolezza, che si presenta soprattutto al risveglio e può arrivare fino ad un vero e proprio esaurimento. Da ricordare anche la possibile comparsa di tremori esterni, come manifestazione della grande compromissione dell'organismo. In virtù della fragilità a carico di ossa e denti potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi che sia presente una vera e propria tendenza alla demineralizzazione.

Dal punto di vista locale Piper interessa diversi distretti. A livello della **TESTA** può esserci interessamento encefalico con pesantezza e congestione cerebellare. Come detto il cervello può essere interessato da sensazione di vuoto o di pieno, come se fosse avvenuta una grande perdita di liquidi. Ancora può esserci la sensazione di annebbiamento del cervello accompagnato da sonnolenza o senso di svenimento. Il cervello sembra fluttuare ed oscillare ad ogni movimento. La testa è caratterizzata da sensazioni di ebollizione, congestione e dolore bruciate, pulsante o puntorio. Il dolore può concentrarsi soprattutto al vertice con la sensazione che la testa stia per scoppiare. Possono essere presenti nevralgie diffuse che aggravano con ogni variazione di temperatura. C'è poi a livello delle ossa della teca cranica e del maxillo-facciale, soprattutto malari, temporali e nasali, la sensazione di forte pressione, come se le ossa fossero compresse verso la mandibola o che fossero in procinto di rompersi.

Gli **OCCHI** possono essere interessati da congiuntivite caratterizzata da dolore bruciante, lacrimazione, fotofobia e sensazione che le palpebre siano fredde. Le palpebre possono essere ulcerate. La vista può essere annebbiata in occasione di vertigini, il tutto accompagnato da cefalea, nausea e vomito.

Le **ORECCHIE** possono essere interessate da dolore che si estende verso la gola e da eruzioni crostose.

Il **NASO** può essere infiammato. Può essere presente dolore bruciante, soprattutto alle narici con secchezza ed ostruzione. Il dolore può essere pressorio, soprattutto a livello delle ossa. Possono essere presenti starnuti, secrezione secche o fluenti ed epistassi.

Il **VOLTO** può essere rosso e bruciante. Si possono manifestare eruzioni cutanee a livello della mandibola, che può essere soggetta a spasmi convulsivi in chiusura. Possono essere presenti dolori tiranti accompagnati dalla sensazione che i muscoli siano tra loro accavallati. C'è secchezza soprattutto a livello delle labbra che possono essere interessate da fessurazioni, prevalentemente il labbro inferiore nella sua parte centrale o da emorragie.

L'apparato digerente risente molto dell'azione di Piper. La **BOCCA** può presentare la tipica

secchezza bruciante che interessa lingua, palato, mucosa e si estende fino alla gola. La lingua può essere pesante, determinando anche una difficile articolazione del linguaggio, può essere indentata, ricoperta da una patina bianca nel centro. Ancora può presentare eruzioni vescicolari ai margini o fessurazioni per tutta la lunghezza. I denti possono essere interessati da carie e decadimenti e presentare violente odontalgie, prevalentemente di carattere pulsante che aggravano con il calore e alla sera.

A livello dello **STOMACO**, insieme alla grande sete, costante ed inestinguibile, compaiono sintomi dispeptici. Tra questi, oltre ad un generico “discomfort” gastrico, c'è la sensazione di secchezza e calore, coerente con le modalità generali del rimedio. Ci sono crampi che possono arrivare fino al vomito, questo aggravato dall'esercizio intenso, con la sensazione che tutto lo stomaco ne sia colpito, quasi che tutto lo stomaco stia per essere vomitato. I crampi possono accompagnarsi al desiderio di cibi indigesti, stravaganti e non commestibili. In generale tra i desideri alimentari compare il desiderio di cibi freddi.

Nell'**ADDOME** compaiono diversi tipi di dolore. Può esserci dolore bruciante e lancinante a livello epatico. Coliche e crampi come se l'intestino stesse per esplodere. Dolore equiparabile alla presenza di ascessi. Dolore interno bruciante fino alla loggia renale. I dolori si aggravano con il movimento e con esso possono comparire anche altre sensazioni, tra cui la sensazione di scariche elettriche. In generale l'addome è globoso, c'è tendenza all'obesità addominale con addome gonfio, duro e bruciante. Le mucose sono infiammate; è aumentata la formazione di gas intestinali con flatulenza, borborigmi, aumento del timpanismo e sensazione, precedentemente detta, di ebollizione.

Nel **RETTO** c'è costipazione, la stipsi è ostinata e può alternarsi all'emissione di feci involontarie dopo una lunga assenza di evacuazione. Le feci fuoriescono dolorosamente in ragione dell'interessamento della mucosa di retto ed ano, che è infiammata, fessurata, ed è edematosa e bruciante. Possono essere presenti emorroidi.

A livello dell'apparato genito-urinario c'è interessamento della **VESCICA** che presenta sintomi flogistici quali gonfiore, senso di pienezza, tenesmo, disuria e dolore bruciante. Le urine possono essere sature, torbide, di colore marrone e contenere sabbia. Possono verificarsi glicosuria ed ematuria. L'**URETRA** anche è colpita di infiammazione con dolore bruciante e secrezioni blenorragiche verdastre e di odore offensivo.

L'**APPARATO GENITALE MASCHILE** si caratterizza per erezioni problematiche con priapismo continuo e violento dolore. L'eiaculazione può essere imponente o al contrario assente. Il pene può essere dolente, soprattutto a livello del glande, con dolore come da escoriazione, infiammato ed edematoso. A livello dell'**APPARATO GENITALE FEMMINILE** ci sono dolori prevalentemente uterini di tipo bruciante o lancinante, verosimilmente in associazione ad una congestione a carico dell'utero stesso e delle ovaie. Senso di contrazione in utero, associata alla sensazione che un corpo estraneo voglia penetrare. Le mestruazioni sono irregolari, in ritardo, molto scarse e solitamente di sangue scuro e accompagnate da coliche dolorose.

L'**APPARATO RESPIRATORIO** è particolarmente colpito in Piper. A livello di gola e laringe si riscontrano bruciore e rigidità, come se la gola fosse un tubo di ferro, e bruciore alle tonsille, con la sensazione che queste siano trafitte da spilli. C'è formazione di muco spesso in gola con continuo bisogno di espettorare. Possono esserci raucedine e disфонia. Quest'ultima può accompagnarsi a tosse e respiro rumoroso. La tosse è un sintomo decisamente importante. Può essere incessante, associata alla sensazione che ci siano ulcere nei bronchi o escoriazione in trachea. Può associarsi alla sensazione che il petto sia lacerato ad ogni colpo di tosse e che si potrebbe sputare sangue. L'emottisi può essere in effetti presente, così come l'espettorazione di escreato grigiastro. La tosse aggrava, coerentemente con le modalità generali, la sera soprattutto al momento di coricarsi. Può

verificarsi dispnea con attacchi di soffocamento. La tosse può associarsi anche a dolori al petto, dolori in aree circoscritte, aggravati anche dalla respirazione e dal movimento. Il dolore può essere bruciante e lancinante e può accompagnarsi alla sensazione di calore e secchezza.

Il **TORACE** può essere interessato da dolori, che si verificano in aree localizzate (spots), possono essere di tipo bruciante o lancinante ed essere aggravati dalla tosse, dalla respirazione e dal movimento. In generale c'è una tendenza all'accumulo adiposo a questo livello. Può esserci in maniera diffusa la sensazione di calore e di secchezza. Le mammelle sono particolarmente colpite. Possono manifestarsi eruzioni, dolori brucianti ed edema. Inoltre è interessato l'allattamento, come sopra ricordato, ovvero si può riscontrare una montata latteata fortemente aumentata o galattorrea in donne che non stanno allattando, addirittura durante la pubertà.

Anche il **CUORE** può essere particolarmente colpito, fino alla comparsa di angina pectoris. Il cuore può essere debole e presentare alterazioni del polso. Questo può essere irregolare, intermittente, frequente o lento e le pulsazioni sono imperiose, possono essere udibili e visibili. C'è poi l'impressione che il cuore sia circondato da acqua. A livello dei vasi sanguigni troviamo la già citata sensazione che qualcosa si stia muovendo all'interno.

Anche l'**APPARATO OSTEO-MUSCOLARE** viene colpito in Piper. In generale possono esserci problemi a carico delle ossa, in particolare una certa fragilità ed una tendenza alla frattura (fenomeno che, come detto precedentemente, potrebbe far pensare ad una tendenza demineralizzante, e così all'osteopenia o all'osteoporosi). Le articolazioni possono essere colpite da fenomeni flogistici con interessamento delle membrane sierose. Possono verificarsi spasmi a carico degli arti e talvolta gli spasmi possono essere indotti dal trovarsi trasportati da un mezzo in movimento. A livello della schiena c'è la sensazione di pesantezza prevalentemente a livello sacrale.

Come si evince dallo studio dei vari distretti anche la **PELLE** è interessata dal rimedio. Le eruzioni sono prevalentemente di tipo desquamante o orticarioidi. Le sedi, precedentemente accennate, sono le orecchie, dove si verificano ulcerazioni crostose, il volto con larghe pustole che tendono a lasciare il segno, le labbra con fessurazioni e eczema, le mammelle. La cute in generale è delicata. Il prurito può verificarsi e, se compare, interessa tutto il corpo e viene descritto come irresistibile, aggrava con l'atto del grattarsi, con il calore e con il movimento. Si possono riscontrare inoltre, coerentemente con l'uso tradizionale di Piper, aree di decolorazione e vitiligine. Coerentemente con l'interessamento del sistema dei liquidi avremo dei sintomi a carico della **TRASPIRAZIONE**. Questa può essere calda, può aggravarsi in concomitanza di esercizio mentale e, in generale, è aumentata soprattutto a carico di mani e piedi, palmi e pianta dei piedi.

Infine per quanto riguarda il **SONNO** si verifica una grande sonnolenza accompagnata da un desiderio irresistibile di dormire, prevalentemente la sera e dopo i pasti. Il sonno può essere addirittura letargico, ma frequentemente si assiste a risvegli notturni con incapacità a riprendere sonno. Il sonno può essere disturbato dalla presenza di incubi o comunque sogni che inducono spavento.

3. ZINGIBER

Introduzione

Il rimedio omeopatico Zingiber è un rimedio vegetale ottenuto dalla specie botanica *Zingiber officinalis*, comunemente chiamata Zenzero o Ginger. Secondo alcuni etimologisti l'origine del nome Zingiber sarebbe araba: *Zins.schabil* che significa radice. Secondo altri autori il nome deriva dall'indiano *Zingibil* e significa “grande medicina”, in riferimento alle molte proprietà curative della pianta.

La pianta appartiene alla famiglia delle Zingiberacee come altre specie che ritrovano un utilizzo in omeopatia, tra questi la curcuma (*Curcuma longa*) e il cardamomo (*Elettaria cardamomum*). Lo zenzero è originario dell'Estremo Oriente, soprattutto dell'India e viene coltivato in tutta la fascia tropicale e subtropicale, in particolare l'Asia tropicale, l'Africa e la Giamaica. È un'erba perenne provvista di rizoma carnoso e densamente ramificato da cui si dipartono lunghi fusti sterili e cavi, dotati di foglie lanceolate inguainanti, e corti scapi fertili portanti all'apice una spiga densa di fiori giallo-verdastri con macchie porporine. Il frutto è una capsula divisa da setti in tre logge. Della pianta si usa il rizoma che contiene olio essenziale, un principio pungente (gingerolo), lipidi, lecitina e proteine. L'essenza aromatica di cui il rizoma è molto ricco (fino al 3%) è composta da zingiberone, bisabolene, cineolo, borneolo e altri componenti.

La polvere ricavata dal rizoma era utilizzata in Asia già molti secoli prima dell'era cristiana, in cucina, in erboristeria e in medicina. Lo zenzero era infatti molto usato nei rituali religiosi indiani, dove i partecipanti ne masticavano grandi quantità per profumare l'alito e predisporre la bocca a intonare i canti religiosi che li mettevano in comunicazione con la divinità. Queste proprietà venivano attribuite allo zenzero anche in Cina e pare fosse molto cara a Confucio (V sec. a.C.) perché schiariva la mente ed eliminava le impurità. Sempre in Cina già nel 3000 a.C. veniva utilizzata la radice per curare raffreddori, tetano, lebbra e più tardi come rimedio per il mal di mare. Dioscoride, medico greco del I sec. d.C., lo raccomandava per scaldare e calmare lo stomaco. E così nel “Theatrum botanicum” del 1640, l'erborista John Parkinson scriveva che le proprietà dello zenzero sono di riscaldare gli stomaci freddi e di aiutare nella digestione. Pitagora lo considerava un antidoto al morso dei serpenti. Galeno, per il sapore pungente, lo classificò tra le sostanze afrodisiache. Anche gli arabi lo assumevano, pestato col miele, per rinvigorire le prestazioni sessuali. Successivamente questa proprietà venne sostenuta. Nell'XI secolo la Scuola Medica Salernitana lo prescriveva per facilitare la circolazione del sangue. Anzi, agli uomini prima di un incontro d'amore si raccomandava di bere una pozione composta di zenzero, cannella, chiodi di garofano, pangrattato e acqua di rose. Sulla stessa lunghezza d'onda, qualche secolo dopo il poeta François Villon, nel suo “Le Testament” sosteneva che lo zenzero aveva la proprietà di fare congiungere gli organi genitali dei due sessi.

3.1 USO CULINARIO

Lo zenzero ha un profumo pungente e un gradevole sapore piccante. Viene usato in cucina come aromatizzante, in liquoreria come correttivo e per dare gusto a bibite dissetanti. Trova impiego anche nella produzione della frutta candita, di confetture e nell'industria della birra. Quando lo zenzero giunse in Grecia seppe rapidamente conquistarsi un posto di tutto rispetto come condimento piccante per i cibi, ma furono soprattutto i Romani ad apprezzare questa radice. Lo zenzero era l'ingrediente fondamentale del sal conditus, un miscuglio di sale e spezie utilizzato per insaporire le vivande. L'epicureo romano Apicio infatti ne consigliava l'uso in salse per carne e pollo, con piselli secchi e lenticchie. Dai latini venivano apprezzate anche le proprietà digestive: dopo i ricchi

banchetti veniva spesso offerto un pane allo zenzero che aveva il compito di favorire la digestione. Il pane allo zenzero, gingerbread, è tutt'ora assai diffuso ed apprezzato soprattutto in Inghilterra e nel Nord Europa. Questo pane ispira anche una nota favola anglosassone, quella dell'omino di pan di zenzero (in Italia chiamato pan pepato) che prende vita e si trova costretto ad affrontare una serie di avventure rocambolesche.

3.2 USO TERAPEUTICO

Lo zenzero è un elemento basilare della medicina popolare in moltissime culture, soprattutto in Oriente ed in Africa. La sua azione è particolarmente rilevante a livello dell'apparato gastroenterico dove viene utilizzato in caso di anoressia, dispepsia e meteorismo. Stimola la secrezione salivare, biliare e in generale enzimatica, aumenta la peristalsi e il tono muscolare delle pareti intestinali, riequilibra la flora batterica e al contempo inibisce la crescita di germi patogeni. È inoltre un buon rimedio per la nausea indotta da cattiva digestione ma anche dal movimento, come mal d'auto, mal di mare, mal d'aria, e per la nausea in gravidanza. Viene inoltre indicato come antidiarroico. A livello dell'apparato respiratorio viene usato prevalentemente per coinvolgimento delle alte vie, compresi organi di senso, in caso di infiammazioni, irritazioni e infezioni. Ne è stato visto l'effetto anche in caso di tubercolosi, correlato all'indicazione dell'utilizzo in caso di tosse con produzione di escreato. A livello dell'apparato osteo-muscolare è un buon rimedio topico per i dolori reumatici. A livello oculare viene preso in considerazione nella formula di acqua distillata da utilizzare come collirio in caso di cataratta. Ha poi un'azione a livello dell'apparato uro-genitale dove viene usato per alleviare il dolore in caso di dismenorree e in caso di riduzione della libido o altri problemi legati al coito. In generale ha un'azione stimolante la circolazione periferica, antiossidante ed antinfiammatoria.

3.3 TOSSICOLOGIA

Per via del tropismo sull'apparato gastroenterico e in particolare per l'azione sul sistema biliare di stimolo sul rilascio della bile, viene sconsigliata l'assunzione nelle persone affette da litiasi biliare per il possibile esacerbarsi della patologia.

3.4 ZINGIBER RIMEDIO OMEOPATICO

Zingiber (Zing.) venne sperimentato la prima volta dal Dr. Franz e i pochi ma molto utili e accurati sintomi vennero registrati nel 1835. Tuttavia soltanto una indicazione veniva correlata con il rimedio. Successivamente un nuovo proving, molto più ricco, venne effettuato dal Dr. Charles H. Gundelach. Un ulteriore contributo, oltre all'osservazione di molti omeopati nella loro pratica clinica, deriva dal Dr. Goullon che contribuì individuando in *Nux vomica* l'antidoto di Zingiber.

Un aspetto che mi colpisce subito in Zingiber è il **tentativo di distaccarsi dalla realtà**, di non affrontarla così com'è, di non vederla. Questo tema si evince da numerosi sintomi mentali, ma anche da alcuni sintomi generali e locali del rimedio. Il tema del sogno, come esempio di un mondo altro in cui abitare, è molto rappresentato. In primo luogo troviamo la sensazione che quello che si sta vivendo sia come un sogno. Inoltre i sogni che abitano le notti di Zingiber sono molteplici e svariati. Alcuni possono essere inquietanti, spaventosi, ansiosi. Per lo più i sogni sono però gioiosi e piacevoli. In generale i temi dei sogni possono essere la danza, le chiese, il girovagare, il fuoco. L'umore viene descritto come gaio, che quasi forzatamente appare contrapposto ad una insicurezza di fondo, che si evince dalla paura di Zingiber che possa accadere qualcosa, soprattutto nel momento in cui sta rientrando a casa, nel proprio luogo sicuro.

Una delusion che a mio avviso parla del distaccarsi della realtà è quella dello svenimento, c'è la

sensazione che si stia per svenire. Gli svenimenti fanno inoltre parte dei sintomi del rimedio; quindi Zingiber non solo teme di svenire, ma sviene veramente, cioè “si chiama fuori” veramente dalla realtà. In effetti nelle Generalities troviamo la tendenza allo svenimento, che può seguire anche ai brividi, alla cefalea, alla debolezza generalizzata di cui il soggetto soffre. La debolezza stessa viene descritta simile ad uno stato di svenimento. Accanto allo svenimento e alla debolezza nelle Generalities si riscontra anche il sintomo della lassitudine e della sensazione di rilassamento generalizzato, altri due possibili esempi del lasciare il corpo, del distaccarsi.

Nel Mind riscontriamo sintomi legati ad un aumento dell'attività, fino ad un'attività eccessiva (MIND; ACTIVITY, MIND; ACTIVITY, INCREASED, EXCESSIVELY). In associazione a questo possiamo riscontrare la presenza di aggravamenti in molte posizioni: c'è aggravamento nello stare sdraiato, nello stare fermo in piedi, può esserci aggravamento anche stando seduto, e al contrario è riportato aggravamento con il movimento e per l'attività fisica, fenomeni che fanno pensare a quanto sia difficile, in un modo o nell'altro, trovare un sollievo. Insieme all'incremento di attività c'è una difficoltà a concentrarsi, caratterizzata in particolare da una sensazione di vuoto nel momento in cui cerca di concentrarsi, quasi come se non potesse sostenere il soffermarsi sulle cose; in effetti il fatto di soffermarsi rimane molto difficile per questo rimedio.

In Zingiber vi è aggravamento con l'eccitazione, che sovraccarica il sistema, tendendo ad esaurirlo. Questo aspetto di grande attivazione cerebrale ed emozionale si ripercuote anche a livello della memoria. In Zingiber può esserci un certo grado di dimenticanza, forse correlato alla grande attività e quindi alla difficile possibilità di soffermarsi sulle cose, ma al contempo nel proving è riportato un rafforzamento della memoria, come a dire che la grande attivazione cerebrale potrebbe potenziare di converso questo aspetto.

Un altro tema che compare diffusamente e trasversalmente è quello del **vuoto, emptiness**. A livello mentale, insieme al sopra detto “vacant feeling” nel tentativo di concentrarsi, c'è la delusion del vuoto (MIND; DELUSIONS, imaginations; emptiness, of). Questa sensazione si riscontra anche nelle Generalities con “emptiness sensation”, sensazione di vuoto e in alcuni distretti locali, in particolare alla testa, che sembra essere vuota, e a livello dello stomaco, organo molto interessato dall'azione medicamentosa del rimedio. C'è una sensazione di vuoto gastrico e inoltre frequenti sono le eruttazioni, sintomo tipico di Zingiber, che possono essere a vuoto.

Il vuoto di contrappone ad una sensazione di **pesantezza, heaviness**, e di riempimento nei diversi distretti. La testa può essere pesante, nello stomaco c'è una sensazione di pesantezza, come se ci fosse una pietra in particolare la mattina al risveglio; nell'addome ugualmente è riferita pesantezza, soprattutto notturna; alla schiena sensazione di pesantezza soprattutto sacrale; gli arti, superiori ed inferiori, sono pesanti. In gola la sensazione di avere un nodo, con l'effettiva presenza di gonfiore e la difficoltà a deglutire.

Dal punto di vista **GENERALE** nella azione di Zingiber possiamo riconoscere un tropismo gastroenterico e respiratorio prevalente, ma ogni distretto viene comunque colpito. Per quanto riguarda gli orari, in Zingiber c'è un aggravamento generale intorno alle 11 del mattino, intorno alla mezzanotte e in generale al mattino e alla sera. È un rimedio freddoloso, aggrava con il freddo e con il tempo freddo e in particolar modo freddo umido. L'aria aperta, pur associandosi ad una sensazione di sollievo, determina aggravamento dei sintomi locali. In generale il caldo lo migliora, ad esempio una stanza calda. Diverse posizioni aggravano il rimedio. Sebbene nelle Generalities è possibile reperire sintomi per una inclinazione a giacere, a sdraiarsi, tuttavia ciò lo aggrava così come altre posizioni: c'è aggravamento nello stare in piedi, nell'inclinarsi, lo stare seduto può migliorare come aggravare i sintomi. Tuttavia il dolore dorsale trova sollievo nel sedere appoggiandosi ad uno schienale, quindi sostenendo e premendo al schiena su qualcosa di rigido. L'esercizio fisico aggrava sempre, anche il movimento in generale, così come il camminare. Il

dolore di Zingiber si presenta prevalentemente tagliente e pressorio, ma altre caratteristiche possono comparire come di seguito esposto. Le secrezioni e le escrezioni tendono ad essere spesse e vischiose. Come detto precedentemente c'è tendenza allo svenimento ed una grande debolezza fisica con prostrazione. Per quanto riguarda il rapporto con gli alimenti, Zingiber è fortemente aggravato dall'assunzione di pane e di melone; ha forte aggravamento ed avversione verso il tabacco; aggrava con l'acqua in particolar modo quando non pura, inquinata. Il desiderio alimentare principale è rivolto alle spezie.

Dal punto di vista locale la **TESTA** è un distretto fortemente colpito. Il sintomo più importante è indubbiamente la cefalea che può essere di tipo emicranico (guarita in un prover), ma prevalentemente di tipo congestizio. La cefalea si localizza a livello frontale, dietro le orbite in particolare la sinistra con successiva estensione a destra oppure in sede occipitale, può essere alle tempie o interessare soltanto un lato del capo, soprattutto il sinistro. La sede presenta lateralità sinistra, può verificarsi tuttavia che la cefalea inizi a destra con successivo coinvolgimento della parte sinistra, oppure una estensione in diagonale. Il dolore è prevalentemente di tipo tirante, (drawing) oppure pressante. Può esserci un dolore sordo, di tipo contusivo (sore), risultante molto sensibile al tocco e alla pressione. C'è una forte correlazione con l'ingestione di pane che fa comparire e aggrava la cefalea e miglioramento generale dopo il pasto; la cefalea aggrava con il freddo, soprattutto se umido, e migliora con il caldo in particolare in una stanza calda. Da ricordare una possibile modalità di comparsa della cefalea di Zingiber, la quale può comparire per aver tenuto il capo coperto e migliora dopo averlo scoperto. Il movimento e l'esercizio aggravano i suoi mal di testa, inoltre la cefalea aggrava chinandosi, azione che determina la sensazione di pressione a livello della fronte e della radice del naso, ed aggrava ridendo; aggrava pur tuttavia anche stando seduto. La cefalea può associarsi a rigidità del collo e a vampate di caldo o di freddo. Tra le sensazioni a livello della testa c'è la sensazione, come già riportato, che sia vuota, che sia più larga del normale, sensazione di pesantezza e di una tavola o barra, oppure che ci sia qualcosa che stia esercitando una pressione esterna, e ancora di intorpidimento, soprattutto a livello delle tempie. Lo scalpo può essere sensibile e dolente soprattutto al tocco e può comparire un forte prurito. Possono verificarsi vertigini.

Gli **OCCHI** sono colpiti da dolore durante la cefalea, soprattutto dietro le orbite, con dolore pressorio e sensazione che gli occhi siano spinti in fuori. Può esserci sintomatologia di irritazione della congiuntiva con dolore bruciante, pressante o puntorio e fotofobia. La visione può essere compromessa. In linea con la spossatezza del rimedio la vista può essere debole. Può verificarsi anche la comparsa di bagliori improvvisi (flickering).

Le **ORECCHIE** possono essere interessate da congestione, presentandosi calde e tormentate da ronzii, soprattutto di mattina e può esserci dolore descritto come lacerante soprattutto sul lato destro. L'udito è acuto e molto sensibile al rumore, soprattutto in caso di cefalea che ne viene aggravata.

A livello del **NASO** il sintomo più caratteristico è quello dell'ostruzione. C'è una corizza secca con secchezza percepita a livello della mucosa e dolore, c'è sensazione di ostruzione soprattutto a livello delle narici posteriori e le secrezioni possono essere assenti, ancor di più entrando in una stanza calda. All'aria aperta le secrezioni tendono invece a comparire e possono anche essere fluenti ma prevalentemente sono costituite da muco denso localizzato a livello delle narici posteriori. Per via dell'irritazione può esserci prurito interno. Può svilupparsi ozena.

La **FACCIA** può presentare una espressione stanca, esausta, soprattutto durante le mestruazioni e può avere arrossamenti associati a vampate di calore, queste ultime possono verificarsi anche in occasione della cefalea. Sono riportate eruzioni sotto forma di acne a livello delle ali del naso o della fronte, sono riportati prurito a livello della guance e al mento. Possono esserci nevralgie a

livello di mascella e mandibola con dolore tirante o puntorio.

La **BOCCA** è tipicamente secca. La secchezza è percepita soprattutto a livello del palato, in particolare la mattina al risveglio. In questo momento della giornata può esserci anche la formazione di un muco viscido e di un sapore cattivo. L'irritazione delle mucose può esprimersi sotto forma di eruzione vescicolare dolente su lingua e gengive, tutta la bocca può essere interessata da dolore bruciante. La salivazione è aumentata e la saliva è tendenzialmente acre e acida. Possono verificarsi odontalgie, soprattutto a livello delle radici, caratterizzate da dolori tiranti o pressori, soprattutto al livello dell'arcata inferiore, in particolare a sinistra. Abbastanza caratteristico è un sapore percepito come di farina o di pane, che è permeante e rimane a lungo in bocca al soggetto.

Anche a livello della **GOLA** c'è la tipica secchezza del rimedio, soprattutto al risveglio, con presenza di muco spesso che scende dalle narici posteriori. Come detto precedentemente può esserci la sensazione di nodo in gola e difficoltà a deglutire, accompagnata dal costante desiderio di deglutire, gonfiore e dolenzia. All'esterno c'è rigidità ai lati del collo che si associa ad una generale rigidità cervicale.

Per quanto riguarda l'apparato gastroenterico, a livello dello **STOMACO** si incontrano diversi sintomi. In generale l'appetito è ridotto, mentre la sete è fortemente aumentata, descritta come costante e inestinguibile, in ogni momento della giornata ed in particolare la mattina al risveglio, in associazione alla sensazione di secchezza a carico delle mucose. La digestione è lenta e difficile. C'è la sensazione di pesantezza soprattutto la mattina al risveglio oppure dopo aver assunto pane, melone o acqua impura, riportata come se ci fosse una pietra a questo livello. Possono esserci eruttazioni di diverso tipo, da eruttazioni a vuoto e inefficaci a eruttazioni nauseanti e acide. Viene segnalata anche piroisi. La nausea è un sintomo preponderante, manifestandosi soprattutto la mattina o in concomitanza di altri disturbi come cefalea, dolori addominali, dolori al dorso o dolori in generale e aggrava col caldo e in una stanza calda. A volte può essere seguita da vomito, spesso associato all'assunzione di alcol. Lo stomaco può produrre rumori udibili quali gorgoglii e borborigmi. Può esserci dolore, di tipo tirante, pressorio o sordo esteso fino allo sterno, e aggrava in particolare dopo mangiato o in seguito all'assunzione di pane. Altri sintomi sono la sopra menzionata "emptiness" o la sensazione che ci sia del muco che dallo stomaco risale nel petto.

Anche l'**ADDOME** risulterà interessato. È disteso, pesante soprattutto la notte e presenta rumori, borborigmi, flatulenza insieme alla sensazione che ci siano movimenti all'interno. La nausea può essere avvertita anche a questo livello. Ci sono dolori soprattutto di notte che aggravano con il respiro profondo o in occasione dell'evacuazione, prima o durante, sia in caso di diarrea, che per feci normo conformate. Il dolore può correlarsi all'ingestione di melone o di altri cibi o zuppe o dopo aver bevuto, oppure a seguito della colazione. Il dolore tende a localizzarsi in regione iliaca, inguinale, in sede ombelicale oppure a livello degli ipocondri, quest'ultimo soprattutto nel caso di un respiro profondo. Il dolore tende ad estendersi, in particolare verso il basso e può essere tirante, tagliente o pressorio, come da modalità generale, ma anche costrittivo, tagliente, contusivo, puntorio o sordo.

RETTO. Ovviamente sarà presente diarrea, che può aggravarsi fino alla dissenteria. La diarrea compare più spesso al mattino, o più in generale dopo il sonno, e soprattutto in correlazione ai disturbi digestivi. Può essere causata anche dal freddo, soprattutto se umido, dai cibi dannosi per Zingiber, quali pane, melone e acqua impura oppure da pur lievi indiscrezioni alimentari. Le feci tendono ad essere marroni, mucose e normo conformate, oppure morbide fino a diventare acquose. Con l'evacuazione si osserva spesso la fuoriuscita di gas. Il retto e l'ano possono essere interessati da infiammazione con arrossamento, accompagnati da dolore tagliente o sordo e prurito; vi possono essere emorroidi congeste e dolorose e ragadi dolorose, in particolare durante la gravidanza. L'ano può essere eccessivamente rilassato tanto da permettere il passaggio di materiale fecale,

determinando un'incontinenza.

Anche l'apparato genito-urinario viene colpito in Zingiber. I **RENI** possono andare incontro ad infiammazione parenchimale acuta con calore, dolore contusivo o bruciante in particolare a livello del rene sinistro. La compromissione della funzionalità renale può arrivare a delineare un quadro di anuria. In **VESCICA** può comparire la tipica sintomatologia della cistite con urgenza minzionale, tenesmo, disuria, emissione frequente di urine e gocciolamento post minzionale. Anche l'**URETRA** può essere infiammata e presentare secrezioni purulente e giallastre e dolore. Il dolore può presentarsi in correlazione alla minzione, durante o alla fine, e colpisce soprattutto il meato uretrale. In questi casi è un dolore tagliente. Può comparire anche dolore bruciante nella parte anteriore dell'uretra senza correlazione con la minzione. Le **URINE** sono tendenzialmente abbondanti; possono essere urine torbide, scure oppure pallide o incolore. L'odore è solitamente forte, acre. Possono verificarsi quadri di anuria o di urine scarse.

L'**APPARATO GENITALE MASCHILE** può presentare stati infiammatori riconducibili alla gonorrea, infiammazione del pene con coinvolgimento delle corde alla superficie inferiore del pene, prurito soprattutto a carico del prepuzio. Dal punto di vista sessuale si assiste ad un aumento del desiderio. L'erezione può essere problematica e dolorosa e così l'eiaculazione che può essere profusa oppure incompleta o manifestarsi tramite polluzioni notturne durante i sogni. L'**APPARATO GENITALE FEMMINILE** può ugualmente presentare un'infiammazione riconducibile alla gonorrea. La leucorrea è abbondante, così come lo sono le mestruazioni, caratterizzate da sangue scuro e coagulato; sono frequenti e accompagnate da dolore lombare, o sacrale, e da prostrazione, evidente dall'aspetto e facies della donna.

Altro apparato fortemente interessato in Zingiber è quello respiratorio. La **LARINGE** può presentare infiammazione con dolore bruciante o sordo, prurito o solletichio al passaggio dell'aria che stimola la tosse. Può essere presente raucedine.

La **RESPIRAZIONE** è particolarmente compromessa. Si nota una stretta correlazione tra il manifestarsi di sintomatologia gastrica e i disturbi respiratori. In generale la respirazione può essere asmatica, soprattutto la mattina al risveglio, difficoltosa in particolare di notte, aggravata dal fatto che la posizione sdraiata peggiora il respiro, associata alla tosse; può esserci sensazione di impedimento o impedimento effettivo. Ancora la respirazione può essere dolorosa, con dolore che interessa anche l'ipocostro sinistro, o rumorosa, crepitante.

La **TOSSE** insorge soprattutto di notte, intorno alla mezzanotte. È maggiormente secca, corta, asmatica e fastidiosa al punto da risvegliare la persona dal sonno. Può essere bronchiale o di alta origine, da stimolo laringeo per prurito o formicolio. Si associa a dolori brucianti in sede di laringe e trachea. Sebbene la tosse sia secca l'**ESPETTORAZIONE** è abbondante, e si manifesta la mattina, accompagnata dalla sensazione che si sia costretti ad ingoiare l'escreato.

Il **TORACE** risente della tosse e delle difficoltà respiratorie e manifesta la comparsa di dolore, soprattutto in concomitanza della tosse e del respiro profondo, localizzato per lo più a livello dello sterno. Il dolore può essere pressorio e in generale si può avere anche la sensazione di pressione a livello del petto, in particolare a livello sternale. Il dolore può essere anche tirante, bruciante o puntorio.

Anche il **CUORE** può essere colpito, in particolare per quanto riguarda il ritmo. Può verificarsi fluttering in associazione all'oppressione respiratoria. Il polso in generale può essere debole e lento ma anche pieno e duro.

Per quanto riguarda l'apparato muscolo-scheletrico, la **SCHIENA** viene sicuramente colpita ed in

particolare il collo, che presenta rigidità che si estende fino alla parte anteriore; si rilevano rumori di scrocco con i movimenti, vi sono anche crampi. Sul collo possono comparire eruzioni acneiformi. Più in generale la schiena può presentare sensazione di pesantezza prevalentemente a livello sacrale e il coinvolgimento lombare e sacrale può determinare anche un certo grado di claudicazione.

Agli **ARTI** possono essere caldi, in particolare gli arti superiori e i palmi delle mani, oppure presentare alternanze termiche tra mani e piedi; la cute dei gomiti può essere interessata da screpolature. La sensibilità può essere compromessa sviluppando torpore, soprattutto agli arti superiori, formicolii nelle diverse parti del piede, soprattutto suola e tallone, e può verificarsi una sensazione di pesantezza in particolare alle 11 del mattino. Da punto di vista motorio sono riportati crampi a mani e piedi, spasmi ai muscoli estensori degli arti superiori, debolezza articolare e paralisi. Il dolore può presentarsi in diverse modalità, prevalentemente di tipo tirante.

La **PELLE** è fragile, grinzosa e atonica e può presentare arrossamento con sensazione di calore e dolore puntorio. Vi sono eruzioni acneiformi a livello del volto e del collo. Può esserci prurito in particolare nelle aree pilifere quali scalpo, barba e pube che obbliga la persona a grattarsi. La **TRASPIRAZIONE** può essere aumentata.

Il **SONNO** è difficile per Zingiber. Tendenzialmente sembra essere non riposante, i risvegli sono frequenti in particolare intorno alla mezzanotte, verso le 3 del mattino o comunque troppo presto e può esserci difficoltà all'addormentamento. Di giorno invece c'è grande sonnolenza che migliora all'aria aperta. Gli sbadigli sono molto frequenti.

4. CONCLUSIONI: POSSIBILI TEMI COMUNI DEI RIMEDI ANALIZZATI

4.1 TROPISMO SU CUTE E MUCOSE

Nello studio di questi rimedi un aspetto che per primo colpisce, dal punto di vista organico e quindi di tropismo tissutale è a mio avviso la spiccata azione a livello delle **fisiologiche barriere verso l'esterno**, mucose in primis, poi la cute (questo più spiccato in Coriandrum e Capsicum). Trovo questo aspetto abbastanza rilevante nella lettura generale di questi rimedi. Una compromissione delle barriere verso l'esterno determina, e contemporaneamente esprime, una condizione di aumentata vulnerabilità verso gli insulti del mondo e insieme una riduzione della possibilità di difesa; sottolineo quindi come ci dica quale tipo di relazione abbia quell'organismo/individuo col mondo esterno in termini di fragilità e/o difficoltà di relazione.

Nei rimedi analizzati le mucose vengono sempre colpite e questo interessamento è piuttosto condiviso: la caratteristica condivisa che emerge è la **secchezza**. In Piper come in Capsicum, tutte le mucose sono colpite da secchezza. In Capsicum in modo molto evidente, in quanto riscontriamo questo sintomo anche nelle mucose, normalmente umide, che sono oggettivamente secche o vengono percepite secche (GENERALITIES; DRY sensation; internal parts; GENERALITIES; DRYNESS of usually moist internal parts). In Zingiber prevale l'interessamento delle alte vie, naso, bocca, gola e così in Coriandrum si riscontra secchezza a livello del naso e delle labbra. Questa caratteristica potrebbe essere l'espressione di una condizione complicata, che non scorre, non ingrana, non fluisce e al contempo di una condizione di fatica che prosciuga, che estingue. Accompagna la grande secchezza una sete che è enorme, costante, inestinguibile e comunque non riesce a colmare la grande sensazione di disidratazione. Come possibile lettura suggerisco che per questi rimedi la vita, il mondo, non possano porre rimedio a questa perdita, ed alla perdita in senso lato. La sete aumenta ed al contempo la secchezza resta.

Insieme alla secchezza un altro aspetto che colpisce le mucose sono le lesioni, le **soluzioni di continuo**, che interessano sia le mucose che la cute, determinando fessurazioni ed escoriazioni. Le fessurazioni in Coriandrum sono prevalentemente alle labbra, in special modo a livello della commissura sinistra. In Zingiber abbiamo fessure dolorose a livello anale ed in Piper le fessurazioni possono verificarsi a livello delle labbra, della lingua e infine a livello retto- anale. In maniera più generale possono verificarsi escoriazioni delle mucose tanto in Coriandrum quanto in Capsicum e, in quest'ultimo, le escoriazioni possono arrivare fino all'ulcera, con afte o ulcere propriamente dette sulla bocca e sulla lingua. Anche questo aspetto a mio avviso rimanda ad una condizione di ridotte difese verso l'esterno, la barriera presenta falde, discontinuità, e quindi vie d'ingresso non controllabili; inoltre ci mostra quanto possa risultare aggressivo il meccanismo di compenso agli insulti esterni, ma anche interni, di queste sostanze.

Per quanto riguarda la cute nei vari rimedi, e in linea con questo tipo di lettura, questa è interessata da fragilità, eruzioni e prurito. In effetti, in questi rimedi preparati con le spezie analizzate, la pelle si presenta delicata, fragile; così si evince studiando Piper, Zingiber e Capsicum, e può essere colpita da diversi tipi di eruzione. Tra questi, come esposto precedentemente, il rimedio che maggiormente colpisce la cute è Coriandrum; tuttavia anche Capsicum può manifestare un importante coinvolgimento cutaneo.

Il **prurito** in questi i rimedi è particolarmente intenso, può comparire senza eruzioni, cioè sine materia, o in concomitanza alle eruzioni e, tanto in Coriandrum quanto in Piper e Zingiber, obbliga la persona a grattarsi, nonostante ciò non determini alcun miglioramento; questa modalità si

evidenza anche in Capsicum.

A livello cutaneo, un sintomo che ho trovato piuttosto interessante, è emerso nel proving di Coriandrum: 2 27:XXXX ... **itchier in hot water but itching is relieved after**. Il prurito aggrava con l'acqua calda e tuttavia successivamente migliora. Questo aspetto, ovvero l'aggravamento del prurito con l'acqua e il successivo miglioramento, è un sintomo che riscontro spesso nella mia pratica clinica e che, a mio avviso, è un sintomo cardine rispetto all'ipotetica condizione epidemica che ho esposto nell'introduzione. In maniera piuttosto frequente e diffusa i miei pazienti mi riportano il sintomo di forte prurito che compare dopo la doccia calda, persiste dai 5 ai 30 minuti e costringe la persona a grattarsi e che non migliora con l'atto di grattarsi. Nella totalità dei casi dall'anamnesi si evince che il sintomo non era presente prima dell'arrivo in Italia. Per onore del vero ricordo che le condizioni abitative delle persone che mi trovo a visitare sono fortemente scadenti dal punto di vista igienico-sanitario. (Si tratta di insediamenti dove l'acqua per lo più non è disponibile, e viene attinta da fontane pubbliche, agricole o sorgenti limitrofe. Raramente ci sono bagni e quando presenti le condizioni igieniche sono pessime e non sono dotati di acqua potabile. La doccia si svolge in container deputati, quando presenti, ma in numero non sufficiente per soddisfare l'esigenza della popolazione residente, oppure all'aperto o in baracche dedicate costruite sul terreno con teli di plastica e l'acqua viene riscaldata sul fuoco in bidoni di lamiera e poi raccolta in secchi di plastica). Pur tuttavia nella quasi totalità dei casi è possibile datare la comparsa del prurito poco tempo dopo l'arrivo in Italia, già a partire dalla permanenza nel primo Centro di Accoglienza, quindi non necessariamente correlata quindi al soggiorno precario in una casa abbandonata o in una baracca. Questo aspetto anamnestico permette di escludere come possibile causa rilevante del prurito l'utilizzo, per la doccia, di acqua non necessariamente pura. Nella totalità dei casi di cui sto dando rilievo, il sintomo non si associa a patologia cutanea infettiva (batterica, micotica o parassitaria) né a altra patologia d'organo. Ancora nella totalità dei casi il prurito non è correlato a eruzioni. Trovo molto interessante che un sintomo con una modalità così precisa sia di così larga diffusione e non espressione di un vissuto individuale. Altrettanto mi fa molto riflettere che un sintomo contingente alla doccia e di brevissima durata, e quindi a mio avviso poco invalidante, venga vissuto sempre con grande preoccupazione, insofferenza e paura.

4.2 TROPISMO GASTROENTERICO

Un ulteriore tropismo che è emerso dallo studio congiunto di questi rimedi è a carico dell'apparato gastroenterico. Insieme alla **sete** importante ed inestinguibile di Piper, Zingiber e Capsicum, come precedentemente esposto, tutti i rimedi presentano diversi sintomi comuni ed in primis sicuramente una forte **sintomatologia dispeptica**. In Piper troviamo dispepsia, epigastralgia e nausea con vomito. In Zingiber vi è anoressia, la digestione è lenta e difficile, c'è pesantezza gastrica, eruttazioni di diverso tipo, mentre il sintomo dominante è la nausea, accompagnata o meno da vomito. Anche Coriandrum presenta nausea e dolori gastrici e così Capsicum che soffre, oltre alla nausea, alla pirosi ed ai dolori, di gas che determinano meteorismo in addome ed a livello gastrico, con aumentata fermentazione. L'**aumento della fermentazione** è un altro aspetto caratteristico di questi rimedi. Tutti presentano meteorismo e borborigmi e talvolta importante fuoriuscita di gas con le feci. Il **dolore addominale** è condiviso presentandosi con caratteristiche coerenti con le modalità generali di ogni rimedio. Possiamo riscontrare inoltre **alterazioni dell'alvo**. In Piper prevale la stipsi, che si aggrava fino a perdita anche involontaria di feci, che saranno a quel punto di ridotta consistenza, in seguito a lunga costipazione; sia in Zingiber che in Capsicum, che tuttavia può presentare costipazione, prevale la componente diarroica, e la diarrea può essere tanto imperiosa da arrivare alla dissenteria. Infine la **mucosa di retto e ano è sempre interessata**. In Piper come in Zingiber la mucosa appare infiammata, edematosa e possono comparire fessurazioni e ragadi. Così possono esserci emorroidi, patologia presente anche in Capsicum.

Vorrei porre a questo punto particolare attenzione ai sopra descritti sintomi, ricordando innanzitutto

come le spezie trovino il loro tipico uso in ambito culinario: sono quindi necessariamente correlate al pasto e di conseguenza alla digestione. Inoltre va sottolineato come oltre il loro uso come condimenti, rendendo più piacevoli le pietanze, siano state sempre utilizzate anche per le loro capacità eupeptiche; si pensi ad esempio all'assunzione di alcune spezie alla fine del pasto (Zingiber) o durante lo stesso per facilitare la digestione e l'assorbimento delle sostanze. Ed ancora le spezie presentano intrinsecamente un'attività conservativa ed antiputrefattiva, proprietà che si collega al tropismo gastroenterico riscontrato. Una lettura di più ampio respiro ci suggerisce che l'apparato gastroenterico sia il sistema, nel nostro organismo, che ci permette di dare accesso al mondo, scomporlo e analizzarlo, discernere le parti ed infine utilizzarle, pertanto secondo la lettura della azione di questi rimedi proposta in questa tesi non sorprende riscontrare una compromissione di questa funzione. Come più approfonditamente esposto nei capitoli dedicati, ribadisco che a mio avviso in questi rimedi si evince una difficile relazione con il mondo, un mondo che ferisce, invade o sembra invadere, un mondo di cui è difficile avere fiducia, un mondo che fa venire il desiderio di distaccarsi e di evitare, sfuggire. Pertanto la digestione complicata, dolorosa, pesante, lenta può risultare coerente con questa sensazione diffusa di fondo.

Dalla mia esperienza clinica emerge come l'apparato digerente sia uno dei sistemi maggiormente colpito, assieme all'apparato respiratorio e all'apparato osteo-muscolare, in percentuali diversificate in base al luogo e alla stagione. La maggior parte delle patologie diagnosticate sono fortemente legate alle condizioni abitative e lavorative ed al difficile accesso alle cure. Per quanto riguarda l'apparato gastroenterico i quadri patologici principalmente riscontrati sono le patologie dentarie, quadri di epigastralgia/pirosi/reflusso gastroesofageo/gastrite, enteriti o gastroenteriti virali o da intossicazione alimentare. Vengono poi spesso riportati tutta una serie di disturbi a mio avviso interessanti come: calo dell'appetito, seguito o meno da dimagrimento, dispepsia, nausea, disturbi dell'alvo (prevalentemente stipsi), meteorismo e aerofagia, borborigmi, dolori addominali sine causa.

4.3 TROPISMO CARDIACO

Dal punto di vista organico, l'ultimo organo su cui vorrei soffermare l'attenzione è il cuore e il suo interessamento in questi rimedi, che riguarda non soltanto la compromissione della sua funzione. In generale a livello cardiaco l'aspetto che maggiormente viene compromesso è il ritmo e conseguentemente il polso. Questi possono essere interessati da alterazioni nella frequenza, sia di natura ritmica che aritmica. Inoltre nei vari rimedi compare la percezione soggettiva della presenza cardiaca, percepita come presenza dolorosa, come avviene in Piper e Capsicum, oppure come cardiopalmo, come avviene in Coriandrum e Piper; in quest'ultimo la pulsazione può essere talmente imperiosa da diventare oggettiva, essendo udibile e visibile.

L'aspetto più interessante è che, in questi rimedi, **diverse sensazioni vengono ricondotte al cuore.** Ho deciso di dedicare particolare attenzione a questo aspetto perché questa attitudine è molto manifesta nei miei pazienti. Nella pratica clinica riscontro che diverse patologie o disturbi, da loro riferiti e sofferti, che possono verificarsi in organi non necessariamente localizzabili a livello del cuore, vengono descritti come se fosse il cuore ad essere colpito.

Insieme ai dolori muscolari a livello sternale e intercostale, correlati alla tipologia di lavoro e facilmente confondibili per sede con l'organo cardiaco, molti altri sintomi vengono ricondotti al cuore. Così come la gastrite e la pirosi vengono riferite come un fuoco, una morsa, una coltellata al cuore, così le tracheiti, le bronchiti e la tosse in generale vengono riferite come qualcosa che spacca il cuore, come qualcosa che gratta il cuore. Spesso il cuore sembra occupare troppo spazio, è interessato da una scossa e così via.

Nei rimedi analizzati emerge come Piper abbia la sensazione che il cuore sia circondato d'acqua (Sensation as if the heart were surrounded with water, Dr. Houat). In Coriandrum c'è la sensazione

di una scarica elettrica, che risale a partire dal plesso solare fino al cuore, accompagnato da una maggiore attivazione cardiaca o ancora ansia avvertita a livello cardiaco (3 01:1530 Am feeling lots of energy and electricity rushing from my solar plexus upward through my heart. My heart is very activated. I often feel electric but not in this way. -new symptom-; 3 03:1030 My heart is very activated with rushing electrical currents; 8 02:0830 Anxiety in the chest, verging on palpitations, heart beat felt rapid). In Capsicum il cuore sembra occupare maggiore volume (CHEST; ENLARGED, as if; Heart, CHEST; SWELLING; Heart, sensation of).

4.4 RAPPORTO CON IL MONDO E LA REALTÀ

Studiando questi rimedi è possibile a mio parere delineare un difficile rapporto con il mondo esterno e con la realtà. Come è normale attendersi, ogni rimedio esprimerà questa tematica attraverso le proprie connotazioni e modalità.

Come esposto nel capitolo dedicato, Piper vive una condizione di insicurezza profonda. La sua struttura è fragile e al contempo il mondo sembra essere invadente; a livello corporeo sono molte le sensazioni riferite ad oggetti estranei che si muovono nel corpo o che vogliono entrare (GENERALITIES; BLOODVESSELS, complaints of; moving in, as of something; Contraction of the uterus, with a sensation as if something strove to penetrate into it, Dr. Houat; Burning pains on the tonsils, with sensation as if they were being pierced, Dr. Houat; Sensation of a foreign round body, which rises even to the stomach, Dr. Houat). Inoltre Piper presenta una importante paura, quella di essere avvelenato (Hypochondriac, with fear of being poisoned, Dr.Houat). C'è poi una condizione di profonda solitudine, si ha la sensazione di essere abbandonato e senza amici (MIND; FORSAKEN feeling; friendless, feels). Con questi presupposti l'esistenza risulta verosimilmente molto complicata non potendo fare affidamento sulla propria persona, perché troppo fragile, o su persone amiche, dovendo fronteggiare un mondo che viene visto come cattivo, invadente, persecutorio.

Anche Zingiber condivide con Piper la grande insicurezza di fondo. Un sintomo che a mio avviso esprime questa insicurezza è la paura che accada qualcosa di brutto sulla strada di casa (MIND; FEAR; happen; something will; home, before he got), che esprime un vissuto di vulnerabilità fortissimo. La casa, vissuta come luogo protetto e sicuro, è difficile da raggiungere, e il mondo potrebbe promuovere un assedio, impedendo la possibilità di rientrarvi, proprio quando si è vicini al raggiungimento del desiderato sollievo. La risposta di Zingiber alla fatica del vivere è quella di attuare un distacco dalla realtà, come a mio parere si evince dal sintomo dello svenimento, sia temuto/percepito che veramente esperito. Il sintomo faintness infatti ritorna spesso nel rimedio (MIND; DELUSIONS, imaginations; fainting, faintness, of; GENERALITIES; FAINTNESS, fainting; tendency; GENERALITIES; WEAKNESS, enervation, exhaustion, prostration, infirmity; faint-like). Anche il ricco mondo onirico di Zingiber manifesta la sua tendenza al distacco dalla realtà e possibile rifugio, così come presenta la sensazione che la realtà sia come un sogno (MIND; DREAM, as if in a).

In Capsicum è possibile leggere una tematica simile, ovvero la fuga dalla realtà come soluzione. Ben nota è la grande nostalgia che caratterizza il rimedio, di cui verrà esposto in seguito, che comunque rimanda ad un vissuto di grande sofferenza rispetto a quello che c'è e ad un grande dolore per l'aver perso quello che non c'è più. Oltre a ciò diversi altri aspetti rimandano a questa attitudine. Intanto anche Capsicum vive una vita onirica particolarmente ricca: i sogni vengono descritti come vividi, ma soprattutto sembrano veri al risveglio, come ad enunciare un certo grado di confusione rispetto a quello che è reale e quello che invece non lo è (MIND; DREAMS; true, seem, on waking). Inoltre in Capsicum vi è la tendenza all'abuso di alcol (e, per portarla ai giorni nostri, estenderei il concetto ad un più generico un abuso di sostanze) che è piuttosto rilevante, portando Capsicum persino ad alzarsi la notte per bere (MIND; ALCOHOLISM, dipsomania; wake

at night to drink, must). Altri sintomi di questo rimedio rimandano a questo tentativo di evitare lo sguardo sul reale. Tra questi la tendenza allo svenimento, presente anche in questo rimedio, ed una serie di sintomi mentali quali astrazione, mente assente, assorbito dai propri pensieri (MIND; ABSENT-MINDEDNESS; MIND; ABSORBED, buried in thought; MIND; ABSTRACTION of mind).

Per quanto riguarda *Coriandrum* non sono certa di poter dire che il rapporto con il mondo e con il reale sia altrettanto complicato. Tuttavia un aspetto nel suo mentale è degno di nota. Nei sogni la tematica del male e del non sentirsi al sicuro emerge con chiarezza in moltissime occasioni, come riferito da diversi proverbs. Come riportato nel capitolo dedicato, nei sogni queste tematiche possono manifestarsi con immagini crude, oscene e violente (3 20:0800 Had a dream last night that I walk into a room to find two young children who are silent and I see that one is mostly naked and her clothes are torn and her body is bloody and the horror of the realization that she has been raped chills me), con condizioni di scarsa sicurezza (8 01:0600 Dream about being in a freight elevator in a basement and sense of not being quite safe), ma anche con situazioni di inganno, occultamento e sotterfugio. Forse questi sogni esprimono una paura ed una insicurezza di fondo, una sensazione di non essere perfettamente al sicuro nel mondo e che diverse cose terribili potrebbero accadere e accadono, così come che in diverse situazioni si potrebbe essere ingannati e raggirati. Questa sensazione, che potrebbe non arrivare a livello della consapevolezza nel soggetto, è tuttavia presente e va a minare il benessere psicofisico dell'individuo nonché la possibilità di sentirsi a proprio agio nel mondo e di accordargli fiducia¹.

Il senso di pericolo, di insicurezza, il timore di accadimenti negativi per la propria vita sono intimamente connessi alla natura umana, ma vorrei sottolineare un aspetto, perché spesso mi viene riferito dai miei pazienti. Spesso una persona che si trova a vivere lontano dal proprio luogo di origine, per potersi relazionare con gli abitanti del luogo deve confrontarsi con tutta una serie di pregiudizi e subirla. Questo anche indipendentemente dal diverso colore della pelle, dall'assetto politico del territorio e così via. Inoltre il doversi muovere all'interno di nuovi codici relazionali crea una difficoltà nell'identificare in quali contesti sia possibile abbassare la guardia e sentirsi a proprio agio, di quali persone sia possibile fidarsi e, a fiducia accordata, fino a che punto sia possibile lasciarsi andare. Questi due aspetti potrebbero contribuire moltissimo a rendere così difficile e complicato il rapporto con il mondo esterno e con la realtà, perché richiedono un investimento di energie altissimo, conducendo ad uno stato di allerta costante e elevato. A questo proposito c'è un sogno di *Coriandrum* che mi ha molto colpito: 3 14:0800 Second dream was that my body was suspended in the air and was filled with light and energy. In the dream I thought it was my body's way of healing itself but later in the dream wondered if it was instead an evil power possessing me. Nel sogno viene espressa una difficoltà nel discernere cosa è buono e cosa non lo è. Se in un primo momento l'esperienza sembrava molto positiva, subentra subito dopo il pensiero che forse l'esperienza vissuta come positiva potrebbe essere invece pericolosa e negativa. La difficoltà del discernere cosa è buono da cosa non lo è e, parafrasando, a cosa dare fiducia e a cosa no, potrebbe ben raccontare questa dinamica².

4.5 CHEERFULNESS

Un aspetto del Mind che è possibile riscontrare nelle spezie analizzate è una certa tendenza verso la gaiezza. Questo aspetto è particolarmente rilevante in *Coriandrum* dove la gaiezza può addirittura arrivare alla felicità, alla calma, ad uno stato zen-like portandolo anche dare le lacrime (1 01:1800 Overall I feel happy. I seem to have more patience with my kids and a much higher level of

¹ Si invita a consultare il proving visto l'elevato numero di immagini emergenti nei sogni, a mio avviso fortemente rilevanti.

² Certamente un'altra lettura potrebbe essere quanto la persona *Coriandrum* sia permeabile, cioè incapace di impedire al male in senso lato di prendere possesso di essa stessa.

frustration, I don't get easily frustrated; 3 03:0930 Morose feeling starts to lift. Am feeling just very deeply relaxed. Quiet. Kind of zen-like. A quiet joy; 3 05:1200 describe my expansive state and well up with tears of joy. I am so grateful that the remedy is opening my heart; 6 04:XXXX Emotionally I feel really good, no anxiety, there is a calm, confidence, relaxed feeling..).

Anche in Zingiber è possibile riscontrare uno stato simile, seppur meno estremo. (Was in a good humor all the days of the proving, enjoyed company... 11th d, again 30th d, Ch.G; Mind cheerful 1st and 2d d, with pleasing sensation in his sistem, ten, A.M.B.; Mind cheerful 3d d, J.).

Meno spiccatamente, ma tuttavia presente, è possibile riscontrare un certo grado di gaiezza anche in Piper, che dal Dr. Houat viene descritto come una testa calda, e tuttavia spesso gaio, e in Capsicum dove abbiamo allegria in alternanza ad esplosioni di altre emozioni (MIND; CHEERFULNESS, gaiety, happiness; tendency; alternating with; indignation, bursts of; MIND; CHEERFULNESS, gaiety, happiness; tendency; alternating with; passion, burst of).

Posso dare una lettura di questo stato emotivo riferendomi ad una delle virtù che le spezie hanno. A mio parere per noi occidentali l'esperienza culinaria di un piatto speziato ha proprio questa caratteristica. Una caratteristica di gaiezza, grazie alle sollecitazioni multi sensoriali che determinano: il gusto, il profumo, il colore sono caratteristiche condivise da tutte; si crea nell'assumerle un momento regalato che porta altrove, leggero perché ignoto, evocativo di mondi lontani e forse migliori, in altri termini esotico. Questa gaiezza, questo sollievo è la sensazione che affiora.

Volendo fare una lettura più estesa, a mio avviso una descrizione emblematica emerge dal proving di Coriandrum. Un prover riferisce : (8 00:1230) my distance vision, which has been declining over the past year or two, seems markedly improved. I can see things more clearly in the distance than I have been able to in a while. This is making me feel optimistic and happy, like something really good is happening to me. Avere uno sguardo più sereno, e quindi più distaccato sulla realtà, offre la possibilità di guardare la realtà stessa con ottimismo e di sentirsi meglio, più felici, più distesi.

Trovo questo aspetto abbastanza emblematico della vita dei ghetti, ed è proprio questo che ogni volta mi sorprende, mi sconvolge e mi commuove. Nonostante i colpi continui che queste persone hanno ricevuto e continuano a ricevere, nei luoghi in cui mi trovo a lavorare c'è la musica, si mangia insieme, si gioca a dama, si pensa alle ragazze, i sorrisi sono autentici, le risate leggere. E più volte mi sono trovata a domandarmi da cosa dipendesse questa leggerezza, questa gaiezza. Come fosse possibile mantenerla, nonostante tutto. Al momento la risposta che riesco a darmi è che forse è semplicemente necessaria, poiché queste persone devono affrontare problematiche che hanno troppe variabili e su cui non è possibile avere il controllo (il rinnovo del permesso di soggiorno, il poter ritornare a casa, il trovare una casa in affitto o un lavoro sicuro); ed ancora che queste problematiche sono condivise da tutti, quasi nessuno ne è escluso, pertanto non ha senso parlarne. Le persone si impegnano a restare forti e sorridenti. Per andare avanti. Per non perdere la bussola. Per non crollare.

4.6 EMPTINESS FEELING

Il tema del vuoto emerge sia dal punto di vista mentale che generale e locale. Il rimedio che più spiccatamente esprime questo tema è Zingiber. Come esposto nella descrizione dedicata, questo tema a mio parere è piuttosto fondante per permetterci una visione d'insieme. Troviamo la delusion di essere vuoto (MIND; DELUSIONS, imaginations; emptiness, of) e la sensazione che la mente sia vuota, in particolar modo quando cerca di concentrarsi (MIND; EMPTINESS of the mind, sensation of; MIND; CONCENTRATION; difficult; attempting to, on; vacant feeling, has a); il tema del vuoto ritorna nelle Generalities (GENERALITIES; EMPTINESS, hollow sensation) e in

alcuni distretti locali, quali testa (HEAD; EMPTY, hollow sensation) e stomaco (STOMACH; EMPTINESS, weak feeling, faintness, goneness, hungry feeling), che può anche essere interessato da eruttazioni a vuoto (STOMACH; ERUCTATIONS; empty).

Anche Capsicum può presentare questo senso di vuoto, tanto nelle Generalities che a livello della testa, dello stomaco e come modalità di eruttazioni.

In Piper, secondo il Dr. Houat, coerentemente con le proprie tematiche, la testa può essere interessata da vuoto, o alternativamente da pieno, come in seguito a grande perdita di fluidi (Sensation of emptiness in the brain, or of fulness, as of a great deal of fluid) e trovo che si potrebbe leggere una certa tendenza a svuotarsi riferendoci al vomito, ovvero leggendo il sintomo: “it seems as if the whole stomach itself were to be vomited, (Dr.Houat). Dal mio punto di vista, anche la tendenza demineralizzante di Piper, che presenta ossa fragili e tendenti alla frattura (GENERALITIES; BONES, complaints of; brittle) e facilità alle carie dentarie (Caries and decay of a tooth, Dr. Houat) possono essere riconducibili al tema del vuoto. In linea con questo alcuni sintomi relativi all'alvo presenti nei vari rimedi, quali il vomito e la grande diarrea che può arrivare alla dissenteria, a mio parere parlano di una certa tendenza a svuotarsi ed alla perdita.

Nella visione generale di questi rimedi, da cui si evince un certo grado di insicurezza di fondo, il tema del vuoto appare ben comprensibile e in linea con una vulnerabilità verso l'esterno delineata precedentemente. L'essere vuoti può essere letto a mio avviso come la metafora espressa a livello somatico e sensoriale dell'essere privi di consistenza, privi della forza o delle risorse necessarie per affrontare il mondo esterno e, conseguentemente, anche quello interno.

Una riflessione che mi sento di aggiungere va alla tematica dell'integrazione. Nella mia esperienza mi sono più volte trovata ad incontrare persone che, ognuno per diverse ragioni, ma prevalentemente per difficoltà economiche o di status giuridico (rinnovo del permesso di soggiorno, acquisizione di passaporto o titolo di viaggio), si trovavano in Italia da molti anni senza essere mai riusciti a rientrare nel proprio paese di origine, a casa. Questa condizione, prevalentemente nelle persone dotate di maggiori strumenti culturali ed intellettuali e che si impegnavano maggiormente per integrarsi, nel tempo apriva le porte ad una forte condizione di disintegrazione interiore e di disagio, arrivando talvolta alla comparsa di disturbi dell'umore, disturbi del comportamento o condizioni di franca malattia mentale. La considerazione che mi sono trovata a fare in questi casi è stata proprio sul processo dell'integrazione. Immagino che per poter prima comprendere e successivamente accogliere una nuova cultura si debba essere disposti ad una grande apertura, ad una messa in discussione delle proprie origini e della propria identità. La scelta di acquisire nuove modalità, nuovi usi e costumi non credo determini di per se' obbligatoriamente la comparsa di una condizione di vuoto interiore, mentre penso che questa condizione potrebbe determinarsi nel permanere a lungo lontano da casa. Lo “spazio psichico” disponibile per tutte le moltissime novità non necessariamente sarà riempito da esse; le novità non necessariamente sanno colmare del tutto le perdite. Soprattutto se le proprie radici non vengono parimenti nutrite. Un uomo senegalese M. di ritorno dal Senegal, dopo esservi rimasto lontano per oltre 5 anni, mi ha regalato una bellissima testimonianza. Quando l'ho incontrato, al ritorno, non ho potuto non notare quanto fosse in forma, muscoloso, pieno in effetti, pur essendo rimasto in Senegal per meno di due mesi. Quando gli ho domandato come si sentisse questa è stata la sua risposta. “Sono stato a casa e sono tornato pieno. Non sapevo di avere questo vuoto dentro. Comunque l'ho colmato. E sono tornato felice.”

4.7 HEAVINESS FEELING

In apparente contrapposizione alla tematica del vuoto, ma tuttavia intrinsecamente legato, dallo studio dei rimedi emerge una sensazione di pesantezza, riscontrabile a livello generale e locale e talvolta anche mentale. Si rimanda per prima analisi al tropismo gastroenterico di questi rimedi di

cui si è parlato precedentemente, in cui veniva delineata una condizione dispeptica, con digestione lenta e pesante e generale percezione di pesantezza a livello gastrico e addominale.

Il tema della pesantezza è molto evidente in *Coriandrum* come si rileva da alcune espressioni del proving che fanno riferimento ad una condizione mentale o generale (3 02:0800 Usually when I wait for the subway I cannot sit still and need to pace back and forth. Not today! Sit on bench like a stone statue. Feel like a stone. Contemplate the word "stoned" and why they use it for people when they get high. This is different from getting high but I would like to give the word "stoned" a broader meaning because it is so perfect to describe my state; 2 01:0700 Woke up feeling very sad, heavy). Oltre alla soggettiva percezione di pesantezza, in questo rimedio è anche presente un appesantimento fisico, riferito al peso corporeo. Alcuni proverbs hanno riportato la sensazione di essere ingrassati, e dunque più pesanti, o hanno realmente assunto peso durante l'esperienza del proving (3 47:1500 Haven't had anything specific outstanding over the last few weeks but wanted to remark that I have put on weight, am abnormally heavy).

Anche in *Zingiber* questo tema è abbastanza rappresentato. La sensazione di pesantezza interessa diversi distretti, la testa, lo stomaco (e come in *Coriandrum* c'è il riferimento alla pietra: Heaviness like a stone in the stomach... C. Hg.), l'addome, l'apparato muscolo scheletrico (soprattutto la regione sacrale e gli arti) ed anche la gola, in cui compare la sensazione di avere un nodo e nella quale è presente gonfiore, che rende difficile la deglutizione.

In *Piper* ed in *Capsicum* il tema della pesantezza interessa prevalentemente i distretti locali. *Piper* ha sensazione di pesantezza prevalentemente a livello della testa, in caso di congestione, a livello della lingua e della regione sacrale. In *Capsicum* la pesantezza si concentra a carico di dorso e arti.

Trovo la sensazione di pesantezza abbastanza coerente con l'esperienza soggettiva che emerge da questi rimedi. Come già parzialmente delineato nei capitoli dedicati e durante l'analisi, l'esperienza di esistere, il rapporto con il mondo non sembra essere semplice per questi rimedi, si ha una insicurezza di fondo, la sensazione di non avere gli strumenti necessari per avanzare nella vita, una sorta di impossibilità del muoversi. La pesantezza, percepita o esperita, può esserne una possibile conseguenza.

Riporto una testimonianza a mio avviso abbastanza emblematica di questa tematica, che esprime chiaramente una condizione a larga diffusione, raccolta in Basilicata durante questa stagione nel corso di una visita a S., un uomo del Burkina Faso, che mi spiegava le difficoltà della propria condizione: “Ci sono dei punti abbastanza legati tra loro. La mancanza del documento causa la precarietà abitativa e lavorativa e così la precarietà lavorativa causa la mancanza del documento perché se uno non può lavorare, non ha un contratto, di certo non può affittare una casa e quindi è impossibile rinnovare il documento. Davanti a noi c'è il vuoto, l'orizzonte non c'è proprio. E questo vuoto diventa una pesantezza insostenibile”.

4.8 RAPPORTO CON IL PIACERE E LA SESSUALITÀ

L'immagine e l'immaginario delle spezie rimanda inevitabilmente al tema del piacere. Il loro utilizzo nelle pietanze dona al pasto colore, sapore, gusto, in linea di massima aggiunge un valore di piacere al pasto. Inoltre, come esposto nei capitoli dedicati, le spezie sono state sempre ingrediente essenziale di pozioni afrodisiache. Viene quindi da domandarsi come sia vissuto il tema del piacere e della sessualità da questi rimedi.

In generale dallo studio di queste sostanze emerge una certa difficoltà dal punto di vista sessuale. In *Piper*, *Zingiber* e *Capsicum* si assiste a diversi problemi legati all'erezione, che è problematica, dolorosa e a volte può configurare quadri (questo in *Piper* e in *Capsicum*) di priapismo continuo e

doloroso oppure all'opposto impotenza. Anche l'eiaculazione può presentare disturbi in questi tre rimedi, potendo essere scarsa oppure abbondante. Il desiderio può essere aumentato, come accade soprattutto in Zingiber; inoltre sono riportate polluzioni notturne. In Capsicum si possono delineare sia aumento come assenza del desiderio, quest'ultima in generale più frequente.

Dal punto di vista sessuale alcuni aspetti emersi sono secondo me degni di nota. Nella donna Piper la tematica della paura di essere invasa a livello dell'apparato genitale femminile, a mio avviso caratteristica nel rimedio e come già descritto nel capitolo dedicato, viene descritta con la sensazione che un corpo estraneo voglia penetrare in utero (Contraction of the uterus, with a sensation as if something strove to penetrate into it, Dr. Houat). Capsicum invece presenta tremori che attraversano tutto il corpo quando si trova a ricevere carezze (GENERALITIES; TREMBLING; caressing, while).

Al contrario Coriandrum sembra vivere l'aspetto della sessualità in maniera meno problematica e conflittuale. I sogni che abitano le sue notti sono spesso a tema sessuale e vissuti con agio. Inoltre dal proving emerge una sensazione di disinibizione, una tendenza ad esporsi non correlata a sensazione di vergogna o disagio (6 10:XXXX Dream I am at work and I have to go to the bathroom and get up to wipe myself and see that my client can see through and is looking at my hairy genital area. I am more surprised than ashamed... 8 03:2300 Last night I had to scratch my crotch and I just did it even though I was in a public place and someone could have seen me. I was almost amused at the idea of someone seeing me and did not have the usual sense of modesty.)

4.9 HOMESICKNESS, LUOGHI E PERSONE DELLE PROPRIE ORIGINI

Per concludere, sebbene questa tematica non interessi tutti i rimedi analizzati, ritengo che sia interessante dedicarle un po' di attenzione, in generale e in riferimento al fenomeno migratorio.

Tutti conoscono la nostalgia di Capsicum, uno dei suoi sintomi cardine e maggiormente caratteristico. La nostalgia in Capsicum è effettivamente molto rilevante. Questa può comparire come solo stato emotivo (MIND; HOMESICKNESS, nostalgia), manifestarsi in concomitanza con altri sintomi, mentali o fisici (MIND; ENNUY, boredom; homesickness, with; MIND; HOMESICKNESS, nostalgia; hot feeling in fauces, with; MIND; HOMESICKNESS, nostalgia; red cheeks, with; MIND; HOMESICKNESS, nostalgia; sleeplessness, with) o causare a sua volta dei sintomi (MIND; AILMENTS from; homesickness; SLEEP; SLEEPLESSNESS; homesickness, from; CHILL; CHILLINESS; homesickness, from; FEVER, HEAT; HOMESICKNESS, from). La nostalgia può essere talmente intensa da condurre la persona a pensare al suicidio (MIND; SUICIDAL disposition; homesickness, from). Dallo studio delle varie Materie Mediche questa nostalgia viene descritta come la nostalgia verso un paradiso perduto che non necessariamente si è verificato, verso un passato più o meno glorioso che non potrà ritornare. Indipendentemente da come questo passato sia stato, secondo me è un sintomo cardine perché, come accennato sopra, esprime una condizione esistenziale di grande dolore e di grande insoddisfazione. Niente di quello che si vive può essere abbastanza bello e soddisfacente come il passato ormai andato per sempre.

Anche in Coriandrum è possibile trovare un certo grado di nostalgia, seppur con una diversa accezione. Come esposto nel capitolo dedicato, tutta una serie di sogni in Coriandrum rimandano alla tematica di paesi lontani, paesi stranieri ma anche paesi o luoghi della propria origine. Riporto a questo proposito i sogni di due provres che esprimono questo riferimento ai propri luoghi.

3 03:0700 Had a dream last night about a neighborhood I used to live in in Boston 17 years ago. I have never dreamed about this neighborhood...

6 01:XXXX Dream: My mom was being interviewed on radio in India about what it means to a mom when her daughter moves to a far-away place. I could listen to her from my home in the U.S. I was so glad to hear mom's voice, even though little painful. I definitely am missing mom.

6 05:XXXX Dreams of sister visiting and sister-in-law visiting. Dreams of India.

Trovo che l'esperienza della nostalgia, pur essendo un fenomeno completamente e intrinsecamente umano, sia in linea con la lettura che ho proposto dei rimedi analizzati. La nostalgia suscita un sentire doloroso e malinconico riferito a qualcosa che manca, ed è più facile che emerga, come possiamo spesso accorgerci nella nostra vita quotidiana, nel momento in cui il presente non è abbastanza soddisfacente o appagante.

Nella vita di una persona lontano da casa e dai propri cari, è facile immaginare quanto la nostalgia possa essere consistente. Dalle testimonianze che quotidianamente raccolgo nei ghetti, emerge chiaramente quanto sia difficile programmare un ritorno a casa. Questo per via di un livello di precarietà così elevato. Ci sono moltissime variabili che devono incastrarsi e funzionare per poter partire, anche solo per qualche mese. Tra queste il rinnovo del permesso di soggiorno, l'acquisizione del passaporto o del titolo di viaggio, la disponibilità economica, il progetto di una attività da fare al rientro in Italia e così via. Non è infrequente che il ritorno venga rimandato per anni. La nostalgia diventa quindi, nella maggior parte dei casi, una tematica imprescindibile della propria esistenza.

Nel nono paragrafo dell'Organon, Hahnemann scrive: “Nello stato di salute dell'uomo la forza vitale, vivificatrice e misteriosa, domina in modo assoluto e dinamico il corpo materiale e tiene tutte le sue parti in meravigliosa vita armonica di sensi ed attività, in modo che il nostro intelletto ragionevole si possa servire liberamente di questo strumento sano e vitale per gli scopi superiori della nostra esistenza”.

Nei pazienti che da quasi due anni incontro nei ghetti, questa forza vitale pare fortemente soffocata. E quindi non c'è salute, non c'è libertà, non ci sono scopi superiori. E a volte sembra non ci sia nemmeno soluzione. Ecco perché l'omeopatia deve tornare sul campo. Deve tornare ai suoi pazienti, ricrescere come una pianta nella terra per svolgere la sua funzione più sincera: quella di ridare linfa a quella forza vitale che in contesti di forte marginalità e precarietà risulta spesso annientata.

Il mio augurio, per tanto, non può che essere che questo breve studio possa divenire un primo seme per costruire un approccio di ricerca e di pratica al fenomeno migratorio da parte della comunità omeopatica.

BIBLIOGRAFIA

L'ossicrizio, storie di piante, curiosità, piccoli miracoli, grandi benefici di 966 piante utili all'umano. Gianni Proserpio.

Le piante medicinali d'Italia, botanica, chimica, farmacodinamica, terapia. Luigi Palma

Manuale di botanica farmaceutica. Elena Maugini

Le piante medicinali per la cura delle malattie, per assicurare più vita all'uomo e alla sua connessione con la natura, vol 1 e 2, Wilhelm Pelikan

*

Organon, sesta edizione, Samule Hahnemann

Allen Enciclopedia

Materia Medica, Blackwood

Materia Medica, Boericke

Materia Medica, Clarke

KHA Confirmation

Morrison's Dekstop Guide, Morrison

Materia Medica, Phatak

Magnificent plants, Scholten

Tyler drug's pictures, Tyler

*

Programma McRepertory Complete 4.5

*

www.provings.info

www.mediciperidiritiumani.org/terragiusta